



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

GRUPPO DI LAVORO PER IL MONITORAGGIO DELLE POLITICHE OCCUPAZIONALI E DEL LAVORO

IL LAVORO INTERINALE
UN APPROFONDIMENTO

Roma, febbraio 2005

Il D.Lgs.276/03, di attuazione della cd. Legge Biagi, ha previsto una sistematizzazione delle attività di rendicontazione e monitoraggio sulle politiche del lavoro in passato intraprese a cura del gruppo di lavoro per il monitoraggio. In particolare l'art. 17 di quel decreto aveva previsto che una Commissione provvedesse all'identificazione di precisi indicatori, da sottoporre all'approvazione della Conferenza Stato-Regioni e da porre alla base delle attività di monitoraggio ai diversi livelli territoriali, nonché al governo complessivo dello sfruttamento, a fini statistici e di monitoraggio, delle diverse fonti informative. Era sulla base di tali indicazioni che il Ministero avrebbe poi dovuto predisporre annualmente un Rapporto, da presentare al Parlamento ed alla Conferenza Stato-Regioni, che inquadrasse gli specifici quesiti valutativi relativi alla legge Biagi, avente in molti aspetti un'esplicita natura sperimentale, nel più ampio rendiconto sulle politiche occupazionali e del lavoro.

Pur nella mancata attuazione di quelle disposizioni, l'attività del preesistente gruppo di lavoro per il monitoraggio è proseguita al fine di informare sull'effettiva attuazione delle politiche del lavoro – tanto quelle preesistenti quanto quelle introdotte o innovate ai sensi della legge Biagi, su cui pure difficoltà conoscitive particolari sono create dal limitato lasso di tempo sinora trascorso – e, più in generale, su tematiche di rilievo istituzionale per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Ne è stato un esempio il Rapporto ISEE 2004 (su implementazione, popolazione e selettività dell'Indicatore sulla Situazione Economica) predisposto lo scorso novembre assieme al Dipartimento Affari Economici della Presidenza del Consiglio e ne è oggi un esempio ulteriore la nota di apprendimento sull'interinale qui allegata. Questa, in particolare, nasce da una iniziativa congiunta avviata con alcune strutture regionali e mirante a verificare le possibilità di uso, a fini statistici e di monitoraggio, delle diverse fonti amministrative, disponibili a livello centrale e regionale o provinciale, sul fenomeno. Alla nota hanno pertanto collaborato tanto l'Ufficio di Statistica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, quanto l'Ente Veneto Lavoro; altre strutture regionali e provinciali, pur non potendo fornire dati immediatamente utilizzabili ai fini della presente nota, hanno inoltre avviato un processo di sfruttamento sistematico e sulla base di definizioni condivise degli archivi sugli avviamenti al lavoro.

Va infine precisato che, nelle more dell'attuazione delle disposizioni di cui al decreto 276, l'abituale Rapporto periodico predisposto dal gruppo di monitoraggio e contenente un quadro periodico sulle politiche del lavoro è stato invece sospeso. Per non far venir meno la disponibilità delle informazioni in questione, i principali dati in quel Rapporto abitualmente contenuti continuano però ad esser raccolti e diffusi a cura dell'Ufficio di Statistica del Ministero (l'ultima edizione al momento disponibile è contenuta nell'allegato statistico al Piano Nazionale d'azione sull'occupazione dell'ottobre 2004, un aggiornamento essendo in programma per i prossimi mesi).

Paolo Sestito
Coordinatore del gruppo di monitoraggio

Premessa

In questo lavoro si descrive il quadro relativo al comparto del lavoro interinale per come si è sviluppato sino alla fine del 2003. Si tratta della vigilia delle modifiche conseguenti alla cd “legge Biagi” (la legge 30 del 2003 ed il connesso decreto legislativo 276 del 2003), che ha reinquadrato il lavoro interinale nel più ampio ambito del “lavoro somministrato”. La fotografia corrisponde quindi al momento terminale del primo periodo di sviluppo e “consolidamento” che ha fatto seguito all’introduzione dello strumento col cd “pacchetto Treu” del 1997 (la legge 196 del 1997) ed alla vigilia di quello che potrebbe essere un nuovo periodo di sviluppo ma anche di modifica.

La caratterizzazione del 2003 come quella di momento di avvenuto consolidamento del comparto interinale è desumibile innanzitutto dalle statistiche sull’evoluzione del ricorso all’interinale esposte nella prima parte, dove si dà conto della consistenza del ricorso all’interinale in assoluto e come quota dell’occupazione totale. Dopo la forte crescita del triennio 1999-2001, il biennio 2002-03 evidenzia infatti un’espansione ben più moderata. In parte il fenomeno potrebbe dipendere dalla particolare caratterizzazione settoriale del ricorso all’interinale, più sostenuto nell’industria manifatturiera, ed alle peculiarità cicliche del lavoro interinale che, in quanto strumento di flessibilità, è più sensibile al ciclo, ormai negativo nel periodo citato. Anche in attesa dei cambiamenti che potranno discendere dalle modifiche apportate dalla legge Biagi è però indubbio che la fine del 2003 ha corrisposto alla fase terminale del decollo del comparto.

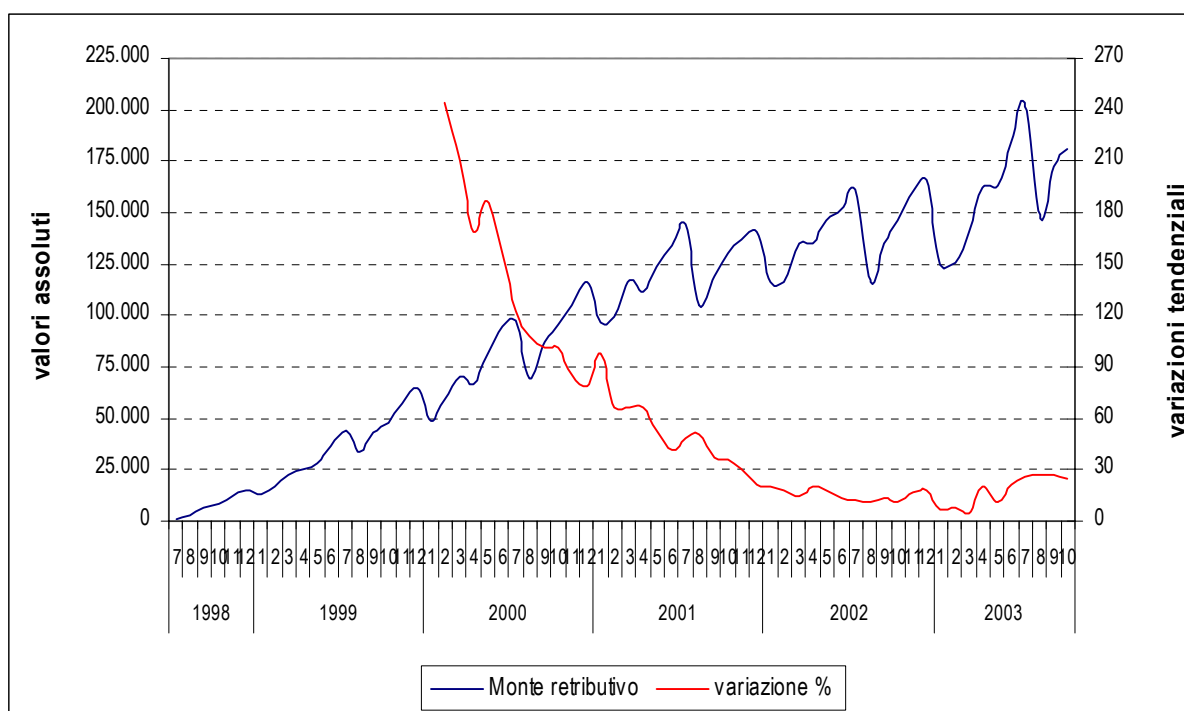
Senza voler qui anticipare pronostici su quelle che potranno essere le tendenze future del lavoro somministrato, su cui influiscono una molteplicità di fattori su cui brevemente ci si soffermerà nella parte conclusiva, questa nota cerca di dettagliare, adoperando una pluralità di fonti, il quadro della situazione esistente.

La prima, come anticipato, fornisce un quadro complessivo, tratto dalle informazioni sulle contribuzioni dovute all’INPS e connesse col ricorso al lavoro interinale. La stessa fonte previdenziale, ma considerando non tanto il dato complessivo quanto le potenzialità che essa offre di identificare i percorsi nel mercato del lavoro dei lavoratori interessati da prestazioni di lavoro interinale – in particolare si adoperava il da poco apprestato CLAP (Campione Longitudinale di Lavoratori e Pensionati) approntato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali d’intesa con l’INPS – viene utilizzata nella seconda parte, dove si approfondisce per l’appunto l’esame di provenienza e destino di chi sia transitato nell’interinale nel triennio 1999-2001. Infine la terza parte presenta un approfondimento relativo al Veneto anche di natura longitudinale perché sfrutta i dettagli delle comunicazioni dei datori di lavoro ai Centri per l’impiego e quindi pone a confronto lavoro interinale e lavoro alle dipendenze nel suo complesso, entrambi considerati in termini di flussi e non di stock. La particolarità di quest’ultimo approfondimento è peraltro non tanto nella visuale differente, quanto nel fatto che si considerano contemporaneamente, pur se in un ambito territoriale limitato, i tre vertici del triangolo del lavoro interinale, vale a dire l’impresa utilizzatrice, l’agenzia intermediatrice ed il lavoratore.

I. La consistenza del comparto interinale: un aggiornamento alla fine del 2003¹.

In questa nota viene presentato un quadro complessivo sul ricorso al lavoro interinale fino al mese di ottobre 2003 e quindi prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 276/2003 di attuazione della cd. "legge Biagi" (legge 30/2003). Il quadro è desunto dalle dichiarazioni presentate mensilmente dalle agenzie di lavoro interinale all'INPS per la dichiarazione degli oneri contributivi (DM/10)². Il quadro censuario - a frequenza mensile e relativo al numero di lavoratori coinvolti, alle giornate lavorate ed alle retribuzioni soggette ad obbligo contributivo (retribuzioni al lordo dei contributi a carico del lavoratore) dell'intero comparto interinale - è aggiornato al mese di ottobre del 2003.

Fig. 1 Monte retributivo (migliaia di euro a prezzi di ottobre 2003) valori assoluti e variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Il primo indicatore dell'andamento del lavoro interinale è costituito dal monte retributivo complessivo³. La Fig. 1 mostra un netto trend di crescita di questo indicatore che, seppur rallentato nel 2002, mostra segni di ripresa nel 2003. Al termine del periodo considerato l'ammontare complessivo delle retribuzioni corrisposte mensilmente ai lavoratori interinali si assesta intorno ai 175 milioni di euro.

¹ A cura di Caterina Gallina.

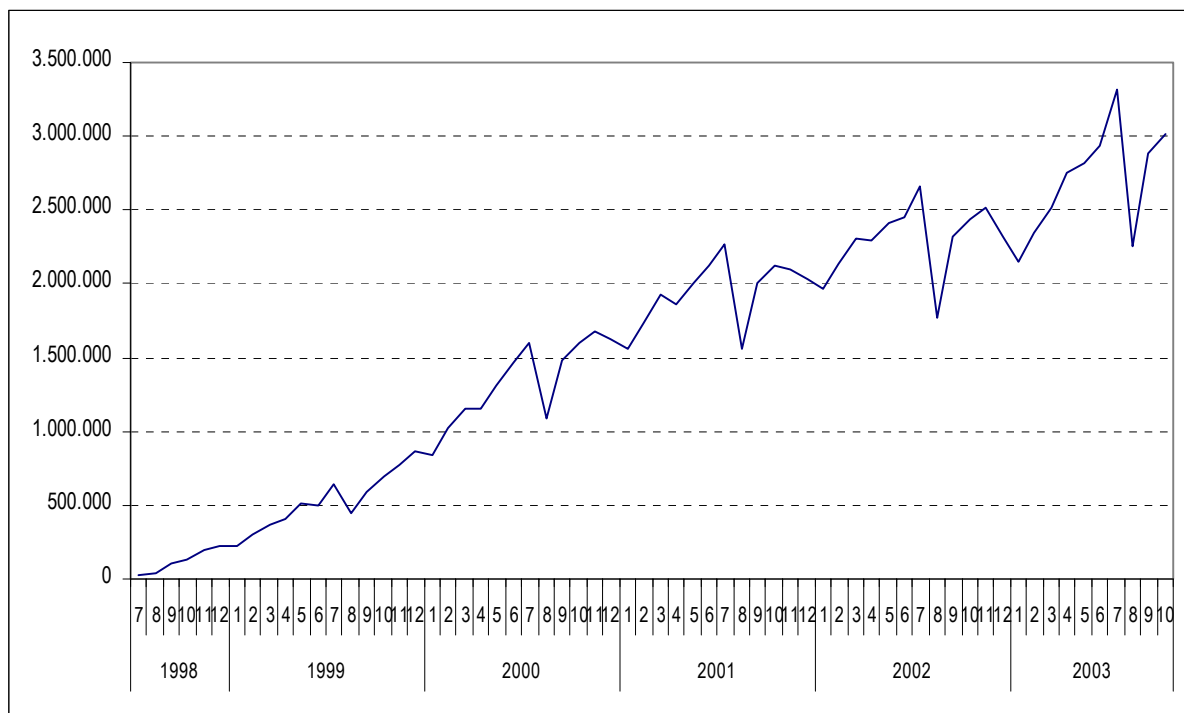
² La banca dati INPS raccoglie i moduli DM10/M che le agenzie interinali, in quanto titolari del rapporto di lavoro che è alla base della missione di lavoro interinale medesima, sono obbligate ad inviare mensilmente all'istituto. I moduli riportano mensilmente, per ogni agenzia, il numero complessivo di lavoratori in missione interinale, le giornate retribuite, l'ammontare delle retribuzioni corrisposte e dei contributi previdenziali versati.

L'aggiornamento della banca dati dell'INPS risente dei tempi con cui i moduli pervengono all'istituto e vengono lavorati amministrativamente; per le analisi presentate in questa nota si è reso necessario stimare alcuni dati mancanti (relativamente a mesi per i quali i modelli, pur se già inviati dalle società interinali all'INPS, non hanno ancora concluso l'iter amministrativo di validazione degli stessi). La stima è stata effettuata applicando alle agenzie mancanti la media tra la variazione registrata dall'insieme delle imprese presenti nei mesi considerati e la variazione rilevata per quella stessa impresa nello stesso periodo dell'anno precedente.

³ Le retribuzioni sono state espresse a valori costanti (ottobre 2003) utilizzando l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

L'evoluzione evidenziata nella figura precedente è sostanzialmente legata alla crescita del volume di lavoro interinale. Le figure 2 e 3 misurano tale crescita in termini di giornate retribuite e di lavoratori coinvolti nel mese, in quest'ultimo caso distinguendo tra soggetti – ossia tutti coloro che hanno svolto almeno un giorno di lavoro con questo tipo di contratto⁴ – ed una stima dell'occupazione interinale in termini di unità standard di lavoro (per la precisione si tratta di lavoratori occupati per tutte le giornate del mese, indipendentemente dall'orario di lavoro⁵). Nel corso del 2003 continua il trend di crescita di tutti e tre gli indicatori. Nel mese di luglio, che corrisponde al picco del comparto interinale, le giornate lavorate raggiungono il livello di 3,3 milioni, coinvolgendo 191mila lavoratori, pari a 127mila unità in termini di occupati equivalenti .

Fig. 2 Giornate lavorate

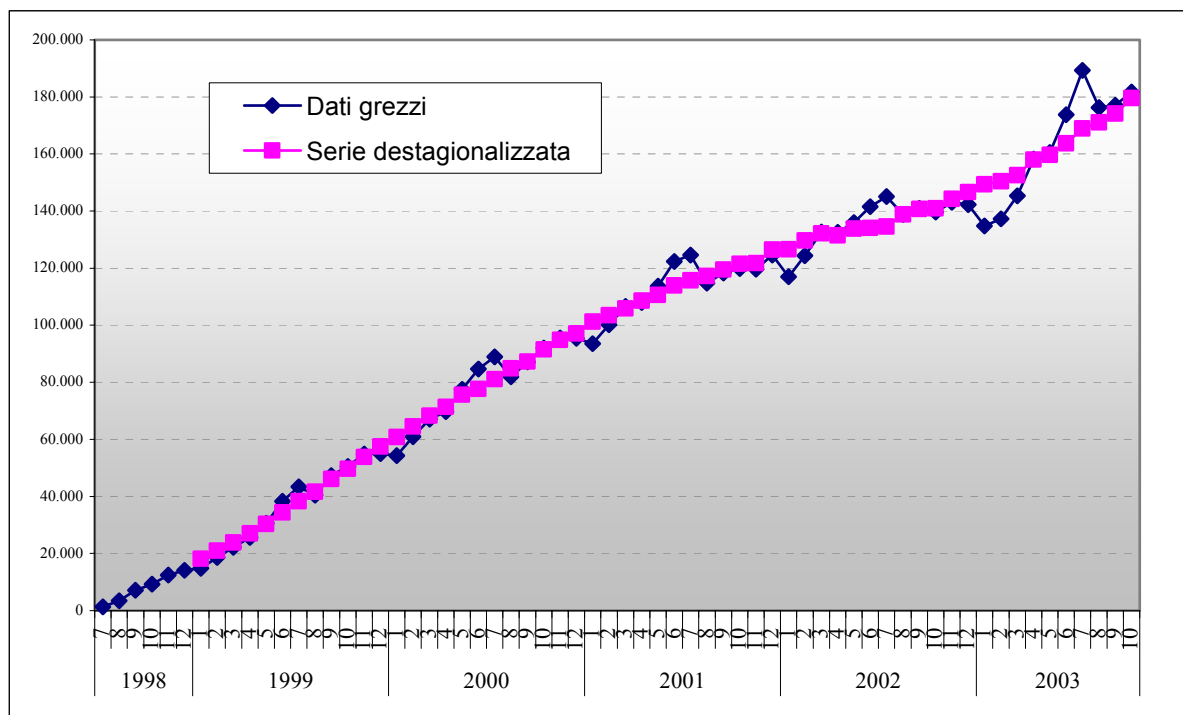


Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

⁴ Per maggior precisione si deve ricordare che lo stesso singolo individuo potrebbe essere conteggiato più volte qualora abbia lavorato nello stesso mese per conto di due o più agenzie interinali.

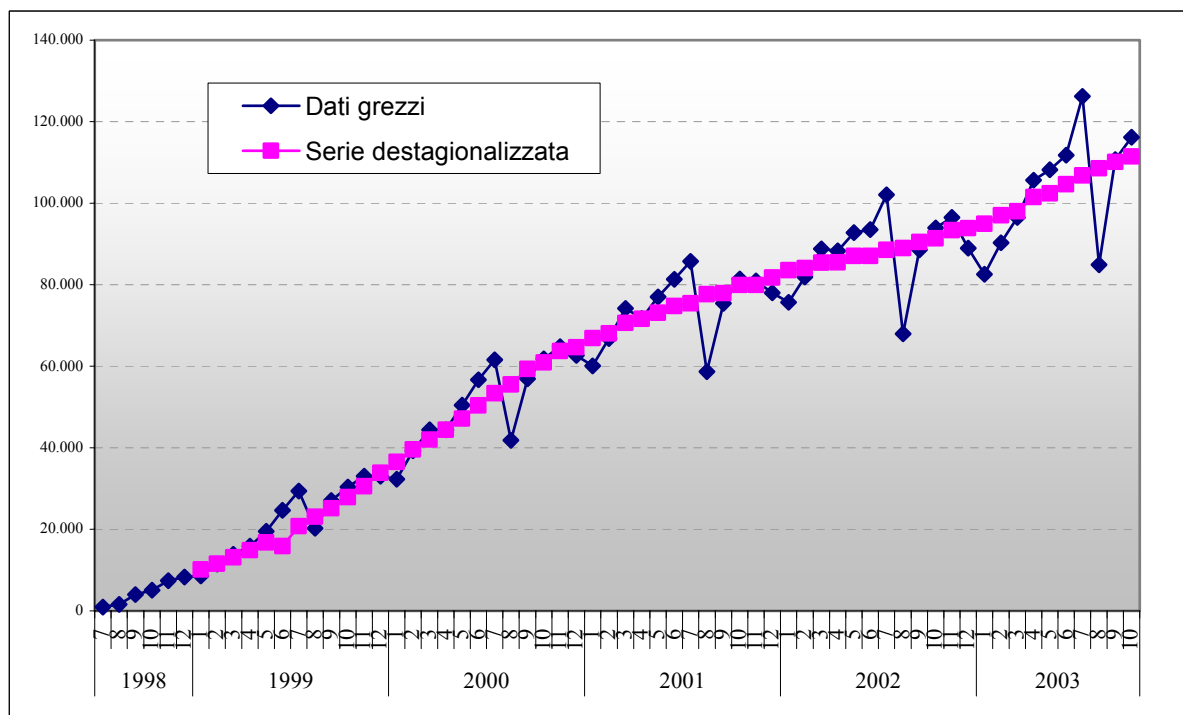
⁵ La normalizzazione viene effettuata dividendo il monte giornate mensile per 26 (numero medio di giornate lavorative in un mese), così da ottenere il numero di lavoratori impegnati per l'intero mese.

Fig. 3 Lavoratori interinali: posizioni in essere nel mese



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Fig. 4 Lavoratori interinali: occupati equivalenti (sulla base di 26 giorni lavorativi per mese)



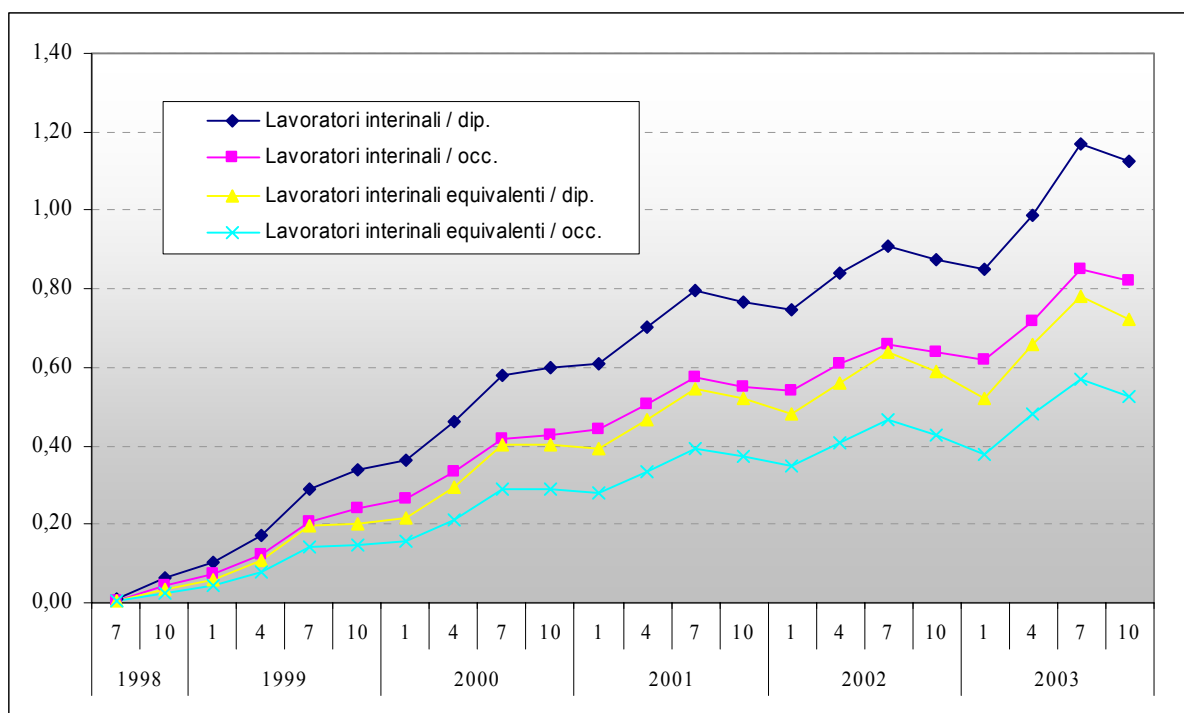
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Nella fig. 5 il numero di posizioni lavorative e di lavoratori interinali equivalenti full-time⁶ viene rapportato al complesso di lavoratori, dipendenti e totali, desunti dall'indagine ISTAT sulle forze lavoro. La

⁶ Sono mantenuti solo i riferimenti ai mesi di gennaio, aprile, luglio ed ottobre, corrispondenti alle rilevazioni trimestrali dell'Istat sulle Forze Lavoro.

presenza del lavoro interinale mostra un trend di crescita che si fa particolarmente sostenuto nel corso del 2003.

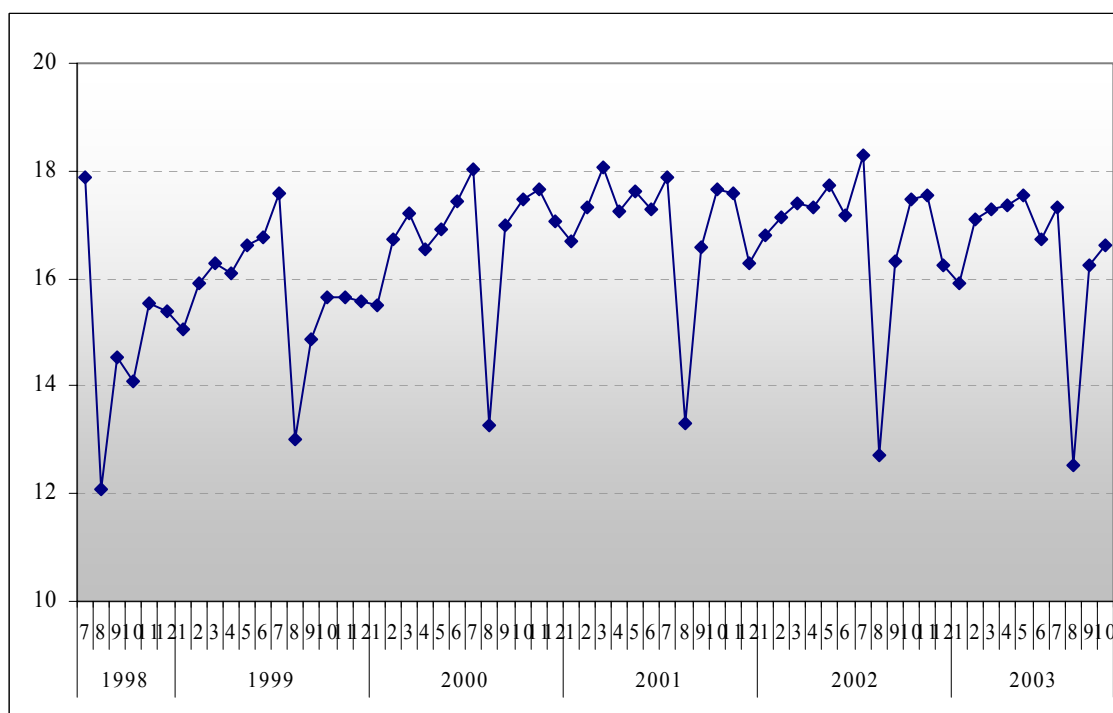
Fig. 5 Rapporto tra lavoratori interinali e lavoratori nel complesso (valori %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS e su Indagine Istat sulle Forze di Lavoro

Lo scarto tra posizioni lavorative e occupati equivalenti a tempo pieno, osservabile confrontando i grafici 3 e 4, discende dal fatto che molte missioni interinali non coprono l'intero arco temporale del mese (o perché comunque di durata inferiore al mese o perché avviate nel corso del mese o interrottesi nel corso del mese, essendo state avviate in precedenza).

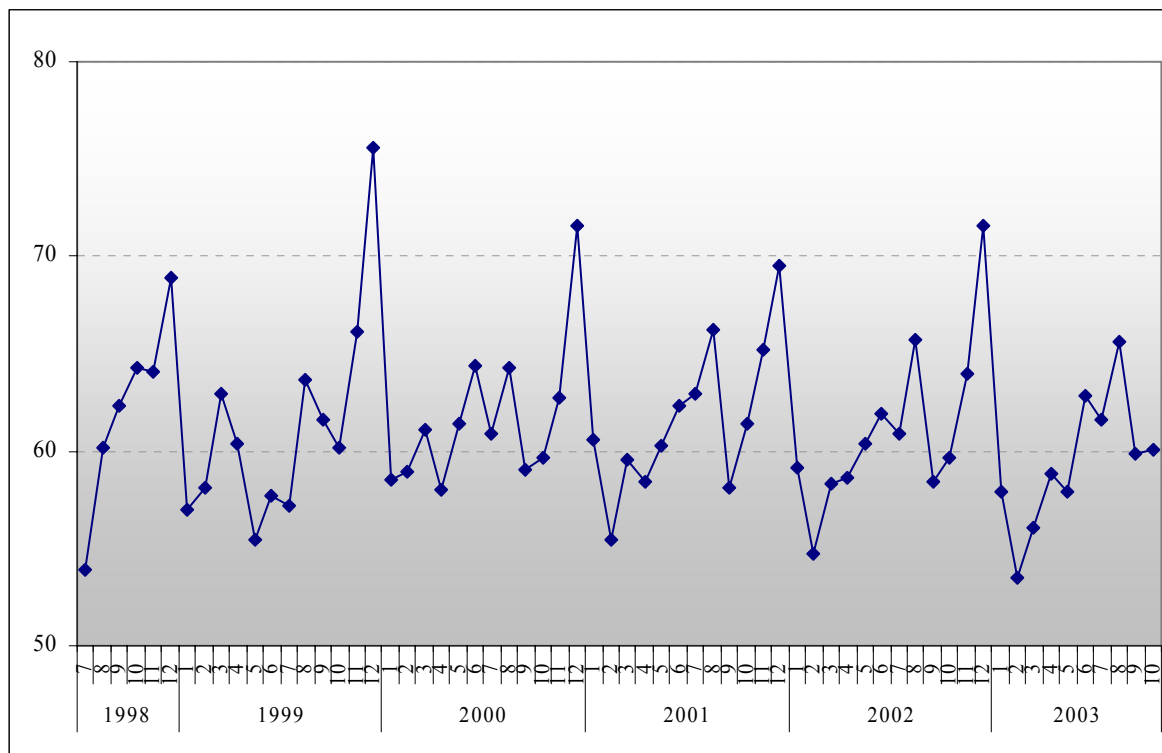
Fig. 6 Giornate pro-capite



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Il numero delle giornate pro-capite medie nel mese (fig. 6), indicatore che esprime il grado di coinvolgimento dei lavoratori interinali nel corso del mese, mostra una notevole oscillazione stagionale, con valori minimi (11 giorni) e massimi (18 giorni) in corrispondenza dei mesi di agosto e di luglio. Nel corso del 2003 emerge una tendenza complessiva riflessiva.

Fig. 7 Retribuzione media giornaliera* (prezzi costanti ottobre 2003)



* al lordo dei contributi a carico del lavoratore

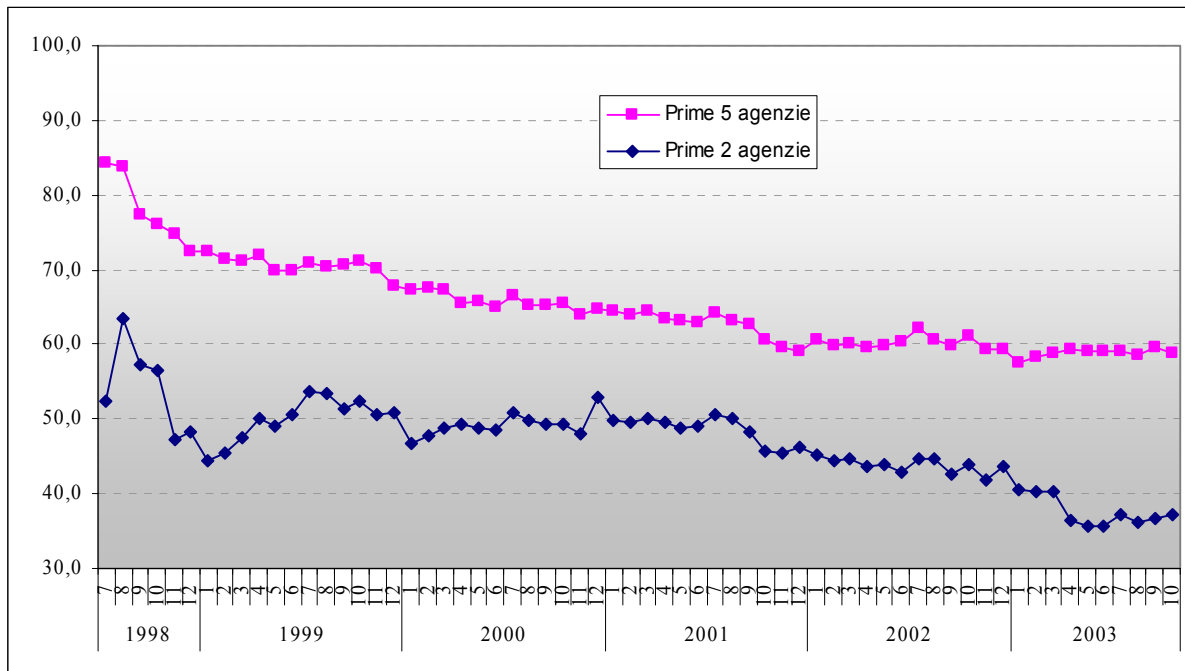
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Nella Fig. 7 sono riportate le retribuzioni medie giornaliere (al lordo dei contributi a carico del lavoratore); l'indicatore misura il livello retributivo dei soggetti interessati dal lavoro interinale, che dipende sia dal livello professionale del lavoratore che dal numero di ore lavorate⁷. Al di là della stagionalità, si osserva una certa costanza intorno ai 62 euro giornalieri.

La Fig. 8 riporta infine le quote di mercato (in termini di monte retributivo) delle prime due e delle prime cinque agenzie di lavoro interinale (indipendentemente dalla loro identità). La concentrazione, pur rimanendo sempre alquanto elevata, mostra un evidente trend decrescente, soprattutto per quanto riguarda quello relativo alle prime due agenzie. La quota di mercato delle prime cinque imprese, da un iniziale 80% di fine 1998 si assesta al 60% a partire dal 2002; quella relativa alle due maggiori agenzie, dopo un periodo di stabilità intorno al 50% nel 2000-2001, inizia a calare rapidamente fino a valori del 36-37% nel corso del 2003.

⁷ I dati di fonte INPS si riferiscono alla giornata lavorativa, ma non viene rilevato il numero di ore di lavoro svolte.

Fig. 9 Quota di mercato delle prime due e cinque agenzie in termini di monte retributivo



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

II. I percorsi dei lavoratori interinali⁸

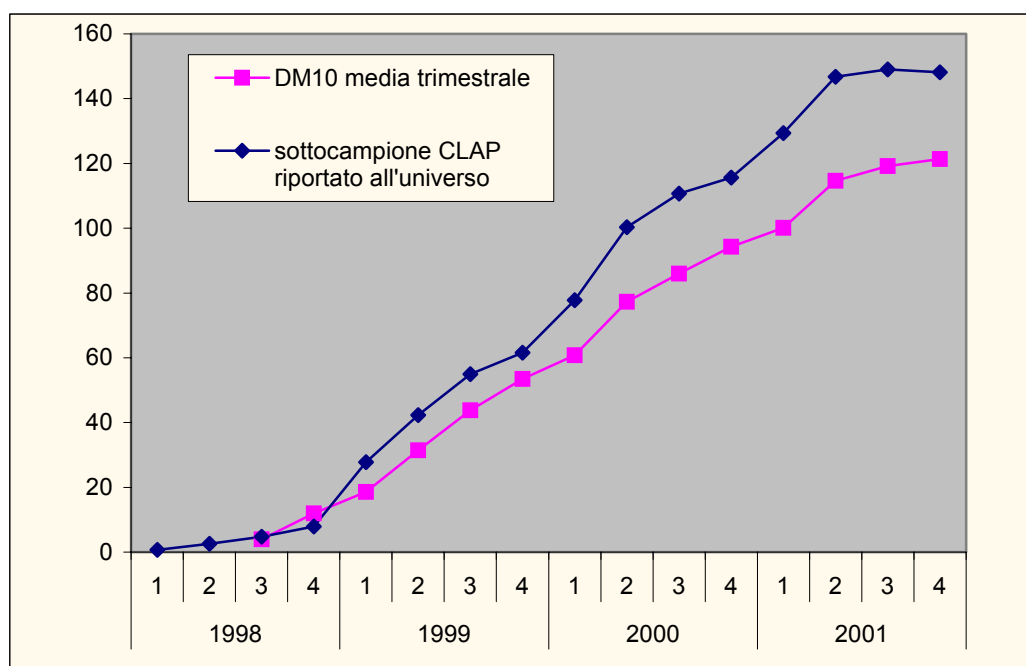
L'analisi dei percorsi dei lavoratori interinali è stata svolta su un sottocampione del CLAP⁹ (Campione Longitudinale degli Attivi e dei Pensionati) costituito dai soggetti che abbiano effettuato almeno una missione di lavoro interinale nel periodo 1998-2001. Di questi individui si possono analizzare le situazioni lavorative o di fruizione di pensione o sussidi vari contemporanee, precedenti o seguenti alla missione di lavoro interinale.

Anche CLAP consente una misura del lavoro interinale nel suo complesso. Si tratta però di una misura diversa da quella esposta nella sezione precedente, sia per la natura campionaria dell'informazione in questione – il numero di soggetti individuati in CLAP all'interno del comparto interinale deve essere moltiplicata per 91,3 per avere una stima puntuale riferita all'universo, stima puntuale a cui però si associa un errore campionario d'una certa rilevanza data la dimensione comunque limitata del fenomeno – e sia per la diversa natura dell'informazione sottostante. Il dato di CLAP, su base trimestrale, qui adoperato si riferisce infatti agli individui che nel corso di un trimestre abbiano avuto almeno un episodio di lavoro interinale. Laddove lo stesso individuo abbia avuto più episodi di lavoro interinale nel trimestre, anche relativi ad agenzie distinte, nel computo condotto sulla base di CLAP verrà perciò conteggiato una sola volta. Tenuto conto della frazione di campionamento, la stima puntuale riferita al quarto trimestre 2001 è pari a 148mila individui. Il dato di fonte DM10/M della precedente sezione misura invece, quando riferito al trimestre, la sommatoria tra le diverse agenzie della media degli individui distinti con episodi di lavoro interinale nei singoli mesi, un individuo con episodi a valere su più mesi venendo contato più volte (la somma del tutto essendo però poi divisa per tre) alla stessa stregua di un individuo avente episodi, anche se nello stesso, relativi a più agenzie. Anche a prescindere dalla natura campionaria del dato di CLAP, non deve perciò stupire la differenza esistente tra questo e quelli prima commentati. Ciò nonostante, è di conforto il fatto che il trend prima evidenziato venga, per il periodo comune coperto dalle due diverse fonti, sostanzialmente confermato sulla base dei dati di CLAP (fig. 1).

⁸ A cura di Caterina Gallina.

⁹ Il CLAP è il risultato dell'integrazione di vari archivi INPS. Partendo dall'archivio UNEX degli Estratti Conto sono stati selezionati tutti gli individui nati in quattro giornate dell'anno e ad essi sono state collegate le informazioni provenienti dagli archivi relativi a situazioni lavorative o di percezione di prestazioni previdenziali, di sostegno o integrazione al reddito. Sono al momento esclusi gli episodi di contribuzione alla gestione dei parasubordinati che, al pari degli episodi lavorativi al di fuori dell'area coperta dall'INPS, sono accomunati ai periodi di non lavoro (non coperti da sussidi di disoccupazione).

Fig. 1 Lavoratori interinali: confronto tra sottocampione CLAP(riportato all'universo) e dati tratti dai DM10 (migliaia di unità)



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Il vantaggio dei dati CLAP è peraltro non tanto quello di poter confermare le tendenze già discusse nella sezione precedente, quanto quello di identificare, pur con taluni limiti (ad esempio l'assenza di informazioni sul titolo di studio), le caratteristiche dei lavoratori coinvolti. La tab. 1 perciò mostra la composizione per sesso ed età dei lavoratori interinali sino alla fine del 2001. Si ha conferma del prevalere della componente maschile e della rilevanza dei più giovani, con una fortissima presenza dei giovanissimi in particolare nel trimestre estivo, ma con una tendenza nel tempo alla crescita di peso dei soggetti più anziani.

Tab. 1 Lavoratori interinali per genere e classe di età, valori assoluti e distribuzione percentuale

	Valori assoluti													
	1998		1999				2000				2001			
	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
maschi	18	44	174	270	358	423	537	681	785	810	913	1049	1041	991
femmine	34	43	130	193	244	251	315	418	427	456	504	558	591	631
fino a 24 anni	17	25	106	164	221	245	279	367	445	441	481	512	499	471
25 – 29 anni	12	25	97	162	209	209	269	317	326	351	418	441	441	471
30 anni o più	23	37	101	137	172	220	304	415	441	474	518	654	692	680
totale	52	87	304	463	602	674	852	1099	1212	1266	1417	1607	1632	1622
	Valori percentuali													
	1998		1999				2000				2001			
	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
maschi	34,6	50,6	57,2	58,3	59,5	62,8	63,0	62,0	64,8	64,0	64,4	65,3	63,8	61,1
femmine	65,4	49,4	42,8	41,7	40,5	37,2	37,0	38,0	35,2	36,0	35,6	34,7	36,2	38,9
fino a 24 anni	32,7	28,7	34,9	35,4	36,7	36,4	32,7	33,4	36,7	34,8	33,9	31,9	30,6	29,0
25 – 29 anni	23,1	28,7	31,9	35,0	34,7	31,0	31,6	28,8	26,9	27,7	29,5	27,4	27,0	29,0
30 anni o più	44,2	42,5	33,2	29,6	28,6	32,6	35,7	37,8	36,4	37,4	36,6	40,7	42,4	41,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Un lavoratore con episodi interinali in un dato trimestre potrebbe essere nello stesso trimestre, oltre che prima e dopo, essere interessato da altre situazioni lavorative o di percezione di trattamenti previdenziali. D'un certo interesse, adoperando la fonte CLAP, è proprio l'individuazione d'una serie di possibili "compresenze", così sintetizzate:

- lavoro dipendente a tempo indeterminato e che non fruisca di agevolazioni contributive
- lavoro dipendente a tempo determinato (diverso dall'interinale) e che non fruisca di agevolazioni contributive
- lavoro dipendente a tempo indeterminato e che fruisca di agevolazioni contributive
- lavoro dipendente a tempo determinato e che fruisca di agevolazioni contributive
- contratti a causa mista (che sono una particolare subspecie del precedente)
- lavoro autonomo
- percezione dell'indennità di disoccupazione non agricola a requisiti ridotti
- percezione di altri sussidi
- percezione di una pensione

Le situazioni di compresenza in più stati nell'ambito di un dato trimestre sono evidenziate nella tabella 2 rapportando, al totale dei lavoratori interinali, il numero di persone interessate da ciascuna di queste altre situazioni ora elencate, situazioni che, così come non sono mutuamente esclusive rispetto allo status interinale, non sono neppure tra di esse mutualmente esclusive (per cui uno stesso individuo potrà essere ad esempio, nell'ambito dello stesso trimestre, in un contratto a causa mista e nel lavoro autonomo, oltre che nell'interinale).

Tab.2 Compresenze (% sul numero di lavoratori interinali)nell'ambito dello stesso trimestre: media annuale dei dati relativi a ciascun singolo trimestre

	totale			maschi			femmine		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001	1999	2000	2001
non agev t indet	11,6	13,4	13,7	12,6	13,5	14,4	10,1	13,1	12,3
non agev t determ	7,8	9,9	10,3	7,7	9,6	9,6	7,9	10,4	11,4
causa mista	3,8	3,5	3,8	4,1	3,3	3,6	3,3	3,8	4,2
DS non agr RR	5,3	5,1	6,8	5,6	4,6	6,5	5,0	6,0	7,5
altri sussidi	2,9	2,9	2,7	2,6	3,3	3,2	3,4	2,3	1,9
agev tempo indet	0,6	0,5	0,4	0,5	0,4	0,5	0,7	0,6	0,4
agev tempo determ	0,1	0,2	0,3	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2	0,4
autonomi	1,2	0,6	0,7	1,3	0,5	0,7	1,1	0,9	0,7
esclusivamente interinali	66,6	63,9	61,2	65,6	64,6	61,2	68,1	62,6	61,2
<i>interinali (v.a.)</i>	<i>511</i>	<i>1107</i>	<i>1570</i>	<i>306</i>	<i>703</i>	<i>999</i>	<i>205</i>	<i>404</i>	<i>571</i>
	fino a 24 anni			25-29 anni			30 anni o più		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001	1999	2000	2001
non agev t indet	7,1	9,6	8,8	13,9	13,8	13,7	14,4	16,6	17,4
non agev t determ	6,4	9,7	9,2	7,2	10,2	10,8	10,0	9,9	10,7
causa mista	6,5	7,2	8,3	4,0	3,1	3,4	0,3	0,3	0,7
DS non agr RR	2,9	2,3	3,5	5,5	7,0	8,3	8,1	6,3	8,4
altri sussidi	1,0	1,0	1,3	2,1	2,6	2,5	6,2	5,0	4,0
agev tempo indet	0,3	0,5	0,5	0,9	0,6	0,6	0,6	0,2	0,3
agev tempo determ	0,0	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,5	0,4	0,6
autonomi	1,1	0,2	0,5	0,9	0,2	0,7	1,7	1,4	0,9
esclusivamente interinali	74,9	69,3	67,9	65,6	62,3	60,0	58,1	59,9	56,9
<i>interinali (v.a.)</i>	<i>184</i>	<i>383</i>	<i>491</i>	<i>169</i>	<i>316</i>	<i>443</i>	<i>158</i>	<i>409</i>	<i>636</i>

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Più di un terzo dei lavoratori interinali è in realtà interessato da altre situazioni lavorative o previdenziali nel corso dello stesso trimestre, una situazione tra l'altro in crescita nel triennio considerato e più rilevante al crescere dell'età. La situazione di compresenze più significativa attiene il lavoro dipendente a tempo indeterminato (e non agevolato), soprattutto tra i maschi e tra i soggetti con più di 30 anni, che sia pur di po-

co sopravanzano le situazioni di lavoro a tempo determinato. I risultati peraltro in parte mutano ove si tenga anche conto dei contratti a causa mista, in quanto tali a tempo determinato, che appaiono particolarmente rilevanti, ed in crescita, tra i giovanissimi. D'una certa consistenza, soprattutto tra i meno giovani, ed in crescita nel corso del tempo, appare anche la situazione di percezione di sussidi di disoccupazione con requisiti ridotti, un dato che conferma la natura di integrazione di redditi da lavoro discontinui che tale istituto sempre più ha assunto.

Le compresenze nell'ambito di un dato trimestre possono essere dovute ad un'effettiva sovrapposizione o al susseguirsi di diverse situazioni di status. D'un certo interesse è perciò l'esame dell'origine e della successiva destinazione dei lavoratori che in un dato trimestre abbiano avuto episodi interinali. L'esame in questione è considerato nella tabella 3, dove si considera, per ciascun trimestre (riportando peraltro la media annua dei confronti relativi ai quattro trimestri dell'anno) la situazione 4, 8 e 12 trimestri prima, così come quella 4 e 8 trimestri dopo (ma comunque non oltre il 2001, che è l'ultimo anno al momento disponibile in CLAP). Rispetto all'elenco di situazioni di status viste in precedenza in questa tabella si è anche aggiunta una situazione di mancata identificazione, che ricomprende quei soggetti che non siano in nessuna delle situazioni identificabili e che quindi attiene a soggetti inoccupati e che non abbiano percepito trattamenti previdenziali temporanei o permanenti (ma anche a soggetti esclusivamente con episodi di lavoro parasubordinato o soggetti a contribuzione presso Enti diversi dall'INPS, in particolare perché pubblici dipendenti).

Lo status di provenienza più rilevante in effetti riguarda proprio quest'ultima situazione, (prevalentemente) di inoccupazione. Quasi due terzi dei lavoratori interinali proviene da questa area di non lavoro, ma solo un quarto circa ritorna verso quest'area del non lavoro. Il dato, pur se in parte legato alla caratterizzazione per età del lavoro interinale (la provenienza dall'area del non lavoro è maggiore ovviante tra i giovanissimi), sembra segnalare una importante caratteristica di mobilitazione di soggetti ai margini del mercato del lavoro del comparto interinale, tanto nella componente maschile che in quella femminile.

Speculare a questo dato è poi quello che vede le uscite verso altre tipologie di lavoro, in particolare verso il lavoro a tempo indeterminato (e privo di agevolazioni contributive), più consistenti degli ingressi da queste altre tipologie di lavoro. Dei lavoratori interinali del 2000, il 18.1% aveva 4 trimestri prima un lavoro dipendente a tempo indeterminato (e privo di agevolazioni contributive), mentre il 30.3% era in tale situazione 4 trimestri dopo. Per quanto il dato relativo al 2001 segnali una crescita di questo tipo di provenienze - in connessione con l'estendersi del lavoro interinale, la cui crescita non è presumibilmente più alimentata dall'immissione di soggetti prima al di fuori del mercato - l'interinale sembra perciò caratterizzarsi decisamente come un meccanismo di "accesso" al mercato del lavoro standard.

Accesso al mercato del lavoro standard non significa però esclusivamente accesso al lavoro a tempo indeterminato (e privo di sgravi contributivi). Importante è anche la destinazione del lavoro a tempo determinato e quella dei contratti a causa mista (meno rilevanti sono le altre forme di occupazione che fruisca di agevolazioni contributive). Tra i giovanissimi in particolare, il 17% degli interinali del 2000 risultava un anno dopo impegnato in contratti a causa mista.

D'una certa significatività come provenienza e, ancor più, come destinazione dei lavoratori interinali è però anche la percezione dei sussidi di disoccupazione con requisiti ridotti, in particolare nel caso dei soggetti con più di 30 anni.

Tab. 3 Percorsi dei lavoratori interinali per sesso e per classe di età. Percentuali sul numero degli interinali nell'anno 0 (tra parentesi il loro valuto assoluto)

Totale															
3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	1999	1 anno dopo	2 anni dopo	3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	2000	1 anno dopo	3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	2001	
		interinali 2,3	interinali (511)	interinali 23,2	interinali 12,8			interinali 0,5	interinali 10,7	interinali (1107)	interinali 24,8	interinali 0,3	interinali 4,0	interinali 17,3	interinali (1570)
non agevolati 24,3	non agevolati 24,0	non agevol t ind 17,5		non agevol t ind 29,8	non agevol t ind 39,4	non agevolati 22,6		non agevol t ind 18,6	non agevol t ind 18,1		non agevol t ind 30,3	non agevol t ind 19,2	non agevol t ind 20,4	non agevol t ind 21,1	
		non agevol t det 10,6		non agevol t det 13,5	non agevol t det 11,0			non agevol t det 5,8	non agevol t det 8,4		non agevol t det 14,9	non agevol t det 4,1	non agevol t det 6,7	non agevol t det 11,2	
causa mista 2,2	causa mista 4,5	causa mista 5,8		causa mista 9,9	causa mista 12,4			causa mista 4,9	causa mista 6,3		causa mista 8,8	causa mista 5,5	causa mista 6,5	causa mista 5,8	
DS non agr RR 1,9	DS non agr RR 2,1	DS non agr RR 3,7		DS non agr RR 3,9	DS non agr RR 5,0			DS non agr RR 1,1	DS non agr RR 2,2		DS non agr RR 5,1	DS non agr RR 1,9	DS non agr RR 2,2	DS non agr RR 3,8	
altri sussidi 1,7	altri sussidi 2,7	altri sussidi 3,8		altri sussidi 2,5	altri sussidi 3,9			altri sussidi 2,8	altri sussidi 2,7		altri sussidi 3,6	altri sussidi 3,3	altri sussidi 3,5	altri sussidi 2,6	
	agev tempo ind 2,0	agev tempo ind 1,3		agev tempo ind 1,5	agev tempo ind 1,7			agev tempo ind 1,6	agev tempo ind 1,6		agev tempo ind 1,0	agev tempo ind 1,6	agev tempo ind 1,6	agev tempo ind 1,2	
	agev tempo det 0,5	agev tempo det 0,2		agev tempo det 0,5	agev tempo det 0,5			agev tempo det 0,2	agev tempo det 0,2		agev tempo det 0,6	agev tempo det 0,1	agev tempo det 0,2	agev tempo det 0,4	
autonomi 1,7	autonomi 1,8	autonomi 1,5		autonomi 1,1	autonomi 1,3			autonomi 1,6	autonomi 1,6		autonomi 0,8	autonomi 1,7	autonomi 1,5	autonomi 1,3	
sconosciuta 69,1	sconosciuta 66,3	sconosciuta 59,4		sconosciuta 25,6	sconosciuta 25,1			sconosciuta 67,8	sconosciuta 64,3		sconosciuta 24,8	sconosciuta 64,8	sconosciuta 57,5	sconosciuta 42,8	

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 3 Percorsi dei lavoratori interinali per sesso e per classe di età. Percentuali sul numero degli interinali nell'anno 0 (tra parentesi il loro valuto assoluto)

Maschi															
3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	1999	1 anno dopo	2 anni dopo	3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	2000	1 anno dopo	3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	2001	
		interinali 1,6	interinali (306)	interinali 21,9	interinali 13,4			interinali 0,2	interinali 9,5	interinali (703)	interinali 26,0	interinali 0,2	interinali 3,9	interinali 18,0	interinali (999)
non agevolati 25,8	non agevolati 24,5	non agevol t ind 18,4		non agevol t ind 31,6	non agevol t ind 39,7	non agevolati 24,0		non agevol t ind 19,9	non agevol t ind 19,7		non agevol t ind 29,2	non agevol t ind 18,8	non agevol t ind 21,0	non agevol t ind 22,0	
		non agevol t det 11,3		non agevol t det 12,9	non agevol t det 10,4			non agevol t det 6,2	non agevol t det 8,0		non agevol t det 15,0	non agevol t det 4,1	non agevol t det 6,4	non agevol t det 11,1	
causa mista 1,9	causa mista 4,7	causa mista 6,0		causa mista 8,1	causa mista 10,9			causa mista 5,2	causa mista 6,2		causa mista 7,6	causa mista 6,0	causa mista 6,9	causa mista 5,9	
DS non agr RR 2,0	DS non agr RR 2,2	DS non agr RR 3,5		DS non agr RR 3,4	DS non agr RR 5,4			DS non agr RR 0,9	DS non agr RR 2,3		DS non agr RR 5,2	DS non agr RR 1,6	DS non agr RR 2,3	DS non agr RR 3,8	
altri sussidi 2,4	altri sussidi 3,3	altri sussidi 4,2		altri sussidi 2,9	altri sussidi 4,7			altri sussidi 3,0	altri sussidi 3,0		altri sussidi 4,2	altri sussidi 3,5	altri sussidi 4,0	altri sussidi 3,1	
	agev tempo ind 1,6	agev tempo ind 1,1		agev tempo ind 2,0	agev tempo ind 2,1			agev tempo ind 1,4	agev tempo ind 1,6		agev tempo ind 1,1	agev tempo ind 1,4	agev tempo ind 1,6	agev tempo ind 1,3	
	agev tempo det 0,2	agev tempo det 0,2		agev tempo det 0,3	agev tempo det 0,5			agev tempo det 0,1	agev tempo det 0,1		agev tempo det 0,5	agev tempo det 0,1	agev tempo det 0,1	agev tempo det 0,4	
autonomi 2,1	autonomi 2,5	autonomi 1,8		autonomi 1,0	autonomi 1,1			autonomi 1,4	autonomi 1,4		autonomi 0,7	autonomi 1,5	autonomi 1,4	autonomi 1,2	
sconosciuta 67,3	sconosciuta 65,6	sconosciuta 58,2		sconosciuta 26,6	sconosciuta 26,2			sconosciuta 66,8	sconosciuta 63,6		sconosciuta 26,5	sconosciuta 65,1	sconosciuta 57,0	sconosciuta 41,4	

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 3 Percorsi dei lavoratori interinali per sesso e per classe di età. Percentuali sul numero degli interinali nell'anno 0 (tra parentesi il loro valuto assoluto)

Femmine															
3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	1999	1 anno dopo	2 anni dopo	3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	2000	1 anno dopo	3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	2001	
		interinali 3,4	interinali (205)	interinali 25,2	interinali 12,0			interinali 0,8	interinali 12,7	interinali (404)	interinali 22,8	interinali 0,4	interinali 4,2	interinali 16,1	interinali (571)
non agevolati 22,0	non agevolati 23,3	non agevol t ind 16,0		non agevol t ind 27,0	non agevol t ind 39,0	non agevolati 20,2	non agevol t ind 16,5	non agevol t ind 15,4		non agevol t ind 32,1	non agevol t ind 19,7	non agevol t ind 19,2	non agevol t ind 19,4		
		non agevol t det 9,5		non agevol t det 14,4	non agevol t det 11,9		non agevol t det 5,0	non agevol t det 8,9		non agevol t det 14,7	non agevol t det 4,1	non agevol t det 7,2	non agevol t det 11,4		
causa mista 2,7	causa mista 4,0	causa mista 5,5		causa mista 12,7	causa mista 14,7		causa mista 4,3	causa mista 6,4	causa mista 5,9		causa mista 10,8	causa mista 4,7	causa mista 5,8	causa mista 5,5	
DS non agr RR 1,7	DS non agr RR 1,8	DS non agr RR 3,9		DS non agr RR 4,5	DS non agr RR 4,4		DS non agr RR 1,4	DS non agr RR 1,9	DS non agr RR 2,6		DS non agr RR 5,1	DS non agr RR 2,5	DS non agr RR 2,1	DS non agr RR 3,9	
altri sussidi 0,6	altri sussidi 2,0	altri sussidi 3,2		altri sussidi 2,0	altri sussidi 2,7		altri sussidi 2,5	altri sussidi 2,2	altri sussidi 2,5		altri sussidi 2,6	altri sussidi 2,9	altri sussidi 2,7	altri sussidi 1,8	
	agev tempo ind 2,6	agev tempo ind 1,6		agev tempo ind 0,7	agev tempo ind 1,0		agev tempo ind 1,8	agev tempo ind 1,5	agev tempo ind 1,4		agev tempo ind 1,0	agev tempo ind 2,0	agev tempo ind 1,7	agev tempo ind 1,0	
	agev tempo det 1,0	agev tempo det 0,4		agev tempo det 0,9	agev tempo det 0,6		agev tempo det 0,4	agev tempo det 0,4	agev tempo det 0,6		agev tempo det 0,7	agev tempo det 0,2	agev tempo det 0,4	agev tempo det 0,4	
autonomi 1,1	autonomi 0,6	autonomi 1,0		autonomi 1,2	autonomi 1,5		autonomi 2,1	autonomi 2,0	autonomi 1,6		autonomi 0,9	autonomi 2,0	autonomi 1,7	autonomi 1,7	
sconosciuta 71,6	sconosciuta 67,2	sconosciuta 61,1		sconosciuta 24,2	sconosciuta 23,5		sconosciuta 69,6	sconosciuta 65,5	sconosciuta 53,1		sconosciuta 21,8	sconosciuta 64,4	sconosciuta 58,3	sconosciuta 45,3	

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 3 Percorsi dei lavoratori interinali per sesso e per classe di età. Percentuali sul numero degli interinali nell'anno 0 (tra parentesi il loro valuto assoluto)

Fino a 24 anni															
3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	1999	1 anno dopo	2 anni dopo	3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	2000	1 anno dopo	3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	2001	
		interinali 1,0	interinali (184)	interinali 22,7	interinali 10,6			interinali 0,2	interinali 9,7	interinali (383)	interinali 24,2	interinali 0,1	interinali 2,5	interinali 15,7	interinali (491)
non agevolati 8,3	non agevolati 8,4	non agevolati 8,6		non agevolati 16,8	non agevolati 28,7	non agevolati 6,3	non agevolati 6,7	non agevolati 10,3		non agevolati 21,0	non agevolati 5,3	non agevolati 9,0	non agevolati 12,4		
		non agevolati 8,6		non agevolati 13,7	non agevolati 11,1			non agevolati 4,0	non agevolati 6,5		non agevolati 13,0	non agevolati 2,3	non agevolati 5,3	non agevolati 8,4	
causa mista 5,4	causa mista 6,1	causa mista 7,6		causa mista 18,6	causa mista 24,6	causa mista 8,0	causa mista 10,7	causa mista 11,4		causa mista 17,0	causa mista 8,2	causa mista 11,7	causa mista 12,8		
DS non agr RR 0,4	DS non agr RR 0,4	DS non agr RR 0,5		DS non agr RR 1,8	DS non agr RR 3,9	DS non agr RR 0,0	DS non agr RR 0,4	DS non agr RR 0,6		DS non agr RR 3,9	DS non agr RR 0,1	DS non agr RR 0,1	DS non agr RR 1,8		
altri sussidi 0,3	altri sussidi 1,5	altri sussidi 2,2		altri sussidi 1,5	altri sussidi 3,0	altri sussidi 0,7	altri sussidi 0,8	altri sussidi 1,2		altri sussidi 2,5	altri sussidi 0,8	altri sussidi 0,8	altri sussidi 0,7		
	agev tempo ind 2,2	agev tempo ind 0,5		agev tempo ind 1,2	agev tempo ind 1,4	agev tempo ind 1,2	agev tempo ind 1,3	agev tempo ind 1,1		agev tempo ind 0,5	agev tempo ind 1,0	agev tempo ind 1,4	agev tempo ind 1,1		
		agev tempo det 0,3		agev tempo det 0,3	agev tempo det 0,4	agev tempo det 0,0	agev tempo det 0,0	agev tempo det 0,0		agev tempo det 0,1	agev tempo det 0,0	agev tempo det 0,0	agev tempo det 0,1		
autonomi 0,0	autonomi 0,4	autonomi 1,0		autonomi 0,5	autonomi 1,0	autonomi 0,1	autonomi 0,3	autonomi 0,3		autonomi 0,5	autonomi 0,4	autonomi 0,3	autonomi 0,6		
sconosciuta 85,3	sconosciuta 82,3	sconosciuta 73,1		sconosciuta 31,5	sconosciuta 27,9	sconosciuta 83,9	sconosciuta 77,2	sconosciuta 62,0		sconosciuta 29,9	sconosciuta 81,7	sconosciuta 69,7	sconosciuta 50,9		

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 3 Percorsi dei lavoratori interinali per sesso e per classe di età. Percentuali sul numero degli interinali nell'anno 0 (tra parentesi il loro valuto assoluto)

25-29 anni															
3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	1999	1 anno dopo	2 anni dopo	3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	2000	1 anno dopo	3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	2001	
		interinali 2,1	interinali (169)	interinali 20,2	interinali 12,7			interinali 0,2	interinali 11,4	interinali (316)	interinali 25,3	interinali 0,1	interinali 4,7	interinali 18,2	interinali (443)
non agevolati 29,1	non agevolati 27,3	non agevol t ind 21,3		non agevol t ind 37,1	non agevol t ind 46,1	non agevolati 24,5	non agevol t ind 18,8	non agevol t ind 17,3		non agevol t ind 31,3	non agevol t ind 18,6	non agevol t ind 20,3	non agevol t ind 21,5		
		non agevol t det 10,5		non agevol t det 14,6	non agevol t det 9,9		non agevol t det 6,8	non agevol t det 8,1		non agevol t det 15,3	non agevol t det 3,9	non agevol t det 6,3	non agevol t det 11,8		
causa mista 0,3	causa mista 4,4	causa mista 6,6		causa mista 9,3	causa mista 10,5		causa mista 4,2	causa mista 6,3	causa mista 4,7		causa mista 8,7	causa mista 6,9	causa mista 7,4	causa mista 5,0	
DS non agr RR 1,5	DS non agr RR 2,2	DS non agr RR 5,0		DS non agr RR 4,3	DS non agr RR 4,9		DS non agr RR 0,9	DS non agr RR 2,8	DS non agr RR 4,8		DS non agr RR 5,0	DS non agr RR 2,0	DS non agr RR 2,7	DS non agr RR 4,1	
altri sussidi 2,7	altri sussidi 2,5	altri sussidi 4,3		altri sussidi 2,2	altri sussidi 3,0		altri sussidi 2,8	altri sussidi 2,8	altri sussidi 2,6		altri sussidi 2,3	altri sussidi 3,3	altri sussidi 3,4	altri sussidi 2,0	
	agev tempo ind 1,8	agev tempo ind 1,6		agev tempo ind 1,5	agev tempo ind 1,2		agev tempo ind 2,5	agev tempo ind 2,0	agev tempo ind 2,2		agev tempo ind 1,6	agev tempo ind 2,6	agev tempo ind 2,7	agev tempo ind 1,7	
	agev tempo det 0,6	agev tempo det 0,3		agev tempo det 0,3	agev tempo det 0,9		agev tempo det 0,2	agev tempo det 0,0	agev tempo det 0,2		agev tempo det 1,0	agev tempo det 0,2	agev tempo det 0,3	agev tempo det 0,3	
autonomi 2,8	autonomi 2,2	autonomi 1,5		autonomi 0,9	autonomi 1,2		autonomi 1,0	autonomi 1,1	autonomi 0,6		autonomi 0,9	autonomi 1,5	autonomi 1,8	autonomi 1,6	
sconosciuta 63,7	sconosciuta 62,9	sconosciuta 53,6		sconosciuta 22,2	sconosciuta 21,3		sconosciuta 66,6	sconosciuta 62,7	sconosciuta 54,9		sconosciuta 22,2	sconosciuta 63,6	sconosciuta 55,5	sconosciuta 41,7	

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tab. 3 Percorsi dei lavoratori interinali per sesso e per classe di età. Percentuali sul numero degli interinali nell'anno 0 (tra parentesi il loro valuto assoluto)

30 anni o più															
3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	1999	1 anno dopo	2 anni dopo	3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	2000	1 anno dopo	3 anni prima	2 anni prima	1 anno prima	2001	
		interinali 4,1	interinali (158)	interinali 27,0	interinali 15,6			interinali 0,9	interinali 11,0	interinali (409)	interinali 25,1	interinali 0,5	interinali 4,6	interinali 17,8	interinali (636)
non agevolati 37,8	non agevolati 38,7	non agevol t ind 23,8		non agevol t ind 37,0	non agevol t ind 44,8	non agevolati 36,5		non agevol t ind 29,6	non agevol t ind 26,0		non agevol t ind 38,1	non agevol t ind 30,2	non agevol t ind 29,2	non agevol t ind 27,4	
		non agevol t det 13,0		non agevol t det 12,1	non agevol t det 11,9			non agevol t det 6,5	non agevol t det 10,3		non agevol t det 16,3	non agevol t det 5,6	non agevol t det 8,0	non agevol t det 13,0	
causa mista 0,5	causa mista 2,5	causa mista 2,9		causa mista 0,5	causa mista 0,2			causa mista 2,4	causa mista 2,1	causa mista 2,1		causa mista 1,1	causa mista 2,6	causa mista 1,8	causa mista 0,8
DS non agr RR 4,0	DS non agr RR 3,8	DS non agr RR 5,9		DS non agr RR 5,9	DS non agr RR 6,3			DS non agr RR 2,3	DS non agr RR 3,4	DS non agr RR 3,9		DS non agr RR 6,4	DS non agr RR 3,3	DS non agr RR 3,5	DS non agr RR 5,3
altri sussidi 2,4	altri sussidi 4,4	altri sussidi 5,2		altri sussidi 4,0	altri sussidi 5,9			altri sussidi 5,0	altri sussidi 4,5	altri sussidi 6,3		altri sussidi 5,6	altri sussidi 5,2	altri sussidi 5,7	altri sussidi 4,5
	agev tempo ind 2,1	agev tempo ind 1,7		agev tempo ind 1,7	agev tempo ind 2,5			agev tempo ind 1,2	agev tempo ind 1,5	agev tempo ind 1,2		agev tempo ind 1,1	agev tempo ind 1,4	agev tempo ind 1,0	agev tempo ind 0,8
	agev tempo det 1,0	agev tempo det 0,2		agev tempo det 1,1	agev tempo det 0,3			agev tempo det 0,5	agev tempo det 0,7	agev tempo det 0,8		agev tempo det 0,8	agev tempo det 0,1	agev tempo det 0,3	agev tempo det 0,6
autonomi 2,5	autonomi 2,9	autonomi 2,1		autonomi 1,9	autonomi 1,7			autonomi 3,6	autonomi 3,2	autonomi 2,8		autonomi 1,0	autonomi 2,8	autonomi 2,2	autonomi 1,8
sconosciuta 55,9	sconosciuta 51,1	sconosciuta 49,5		sconosciuta 22,5	sconosciuta 26,0			sconosciuta 53,7	sconosciuta 53,4	sconosciuta 43,8		sconosciuta 22,0	sconosciuta 52,7	sconosciuta 49,4	sconosciuta 37,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

III. Il microcosmo veneto^{10 11}

La fonte di dati utilizzata in questa terza parte è costituita dal SILRV, Sistema informativo lavoro della Regione Veneto. Per le caratteristiche generali, opportunità e limiti della fonte, si rinvia alle trattazioni specifiche.¹² La specifica base dati su cui poggia la nostra analisi - denominata "Giove 2004" ed esito di attività di correzione/integrazione dei dati amministrativi - è costruita secondo la logica di domanda: sono cioè considerati tutti i rapporti di lavoro attivati da aziende in Veneto; ciò presenta qualche inconveniente per le analisi focalizzate sui comportamenti dei lavoratori (offerta) in quanto non si tiene conto di (eventuali) rapporti intrattenuti con aziende extra-regione. Rispetto ai dati delle sezioni precedenti, il vantaggio principale è dato dalla possibile considerazione di tutti e tre i corni del rapporto di lavoro interinali, con informazioni sulle agenzie, sulle aziende utilizzatrici (ignorate nelle sezioni precedenti) e sui lavoratori (con alcune informazioni in più rispetto a quelle sinora considerate). Lo svantaggio, al di là del fatto che si tratta di dati sui flussi e privi della dimensione economica propriamente detta, è che si restringe l'attenzione al solo Veneto.

Lo stesso Veneto non è integralmente coperto per tutto il periodo considerato, ch  i dati SILRV utilizzati presentano qualche lacuna a livello territoriale, in quanto non sempre tutte le comunicazioni presentate dalle imprese e relative ai movimenti dei lavoratori vengono tempestivamente riportate nelle banche dati. In particolare, al momento dell'estrazione dei dati per "Giove 2004" (marzo 2004), solo 24 (su 40) Centri per l'impiego (d'ora in poi: CPI) risultavano aver inserito completamente nei loro database le informazioni desunte dalle comunicazioni d'impresa sulle assunzioni realizzate nell'ambito territoriale di competenza sino a tutto il 2003 (che   il periodo qui analizzato).¹³

Per questo motivo solo alcune elaborazioni di quadro complessivo e sino ad un certo periodo storico fanno riferimento all'intero Veneto, mentre per le tendenze pi  recenti il riferimento   stato limitato ai 24 CPI "completi", le diversit  nel riferimento territoriale essendo comunque sempre ben evidenziate.

III.1. Le "missioni" interinali

III.1.1. La dinamica e l'incidenza sulle assunzioni

Le assunzioni di lavoro interinale a partire dall'anno di esordio (1998) sono rapidamente cresciute. Nel 2000 in Veneto si aggiravano attorno alle 40.000 unit : nel corso dei due anni successivi sono raddoppiate, attestandosi nel 2002 attorno alle 80.000 unit  (tab. 1).

Questa forte dinamica di crescita sembra essersi conclusa nel 2003, come si pu  vedere dai dati relativi ai 24 Cpi "aggiornati", per i quali emerge, anzi, una leggera contrazione (-6,3% sull'anno precedente). L'evoluzione osservata nel 2003, comunque meno "solida" in quanto basata sui dati relativi al sottoinsieme dei 24 CPI "aggiornati", sembra in parte riflettere il ciclo occupazionale complessivo. Infatti, in termini di incidenza sul totale delle assunzioni, le missioni interinali si limitano ad assestarsi sui livelli gi  raggiunti l'anno precedente, vale a dire attorno al 13 o 14% (a seconda che si consideri il dato dei 24 CPI "aggiornati" o il dato totale, seppur incompleto). Sull'insieme delle assunzioni a tempo determinato, la quota dell'interinale dopo aver toccato il massimo nel 2002 (attorno al 25%), risulta in leggera contrazione.

¹⁰ A curadi Bruno Anastasia e Danilo Maurizio, Ente Veneto lavoro.

¹¹ Per analisi precedenti sul lavoro interinale in Veneto, sempre a partire da dati Silrv-Archivi Netlabor, cfr. Gambuzza M., Rasera M. (2003); Gambuzza M., Maurizio D., Rasera M. (2002); Gambuzza M., Maurizio D., Rasera M. (2001).

¹² Cfr. in particolare Bassi, Gambuzza, Rasera (2001). Per l'illustrazione della versione specifica del database qui utilizzato ("Giove 2004"), costituito da una rielaborazione dei dati amministrativi di base estratti a marzo 2004 dagli Archivi Netlabor a cura dell'Osservatorio veneto sul mercato del lavoro, cfr. Maurizio (2004).

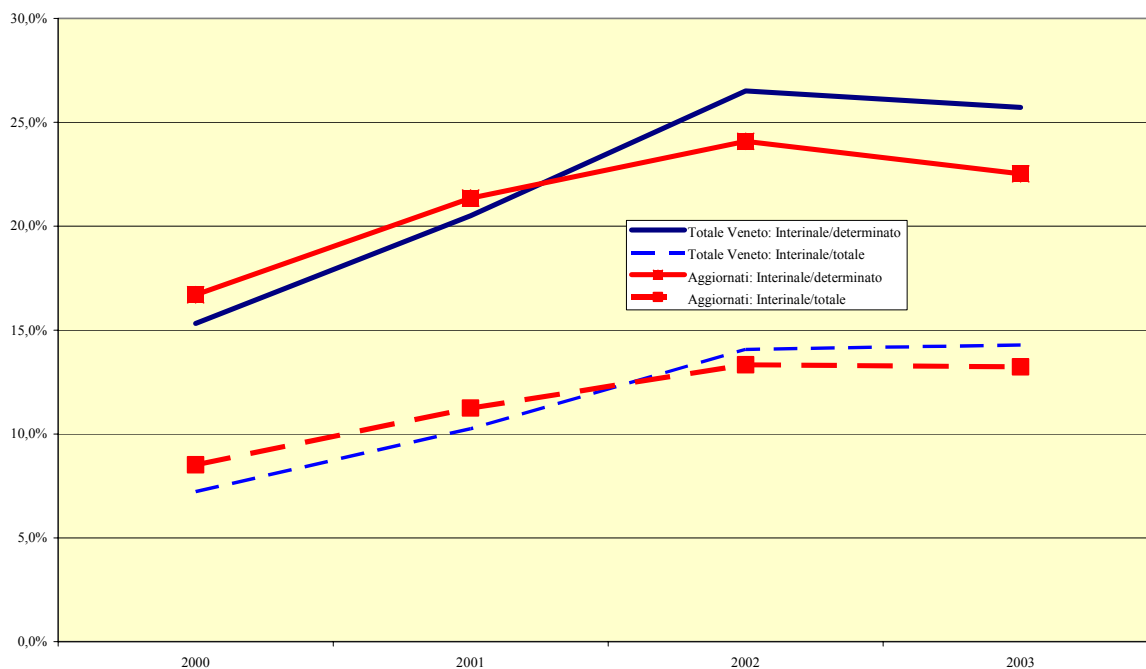
¹³ Si tratta dei CPI di Belluno, Agordo, Calalzo, Feltre, Este, Monselice, Piove di Sacco, Rovigo, Adria, Badia Polesine, Conegliano, Oderzo, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto, Chioggia, Portogruaro, Arzignano, Asiago, Lonigo, Schio, Thiene, Valdagno, Bovolone, Legnago. Risultavano lacunose le informazioni relative a Venezia (per gli anni 2000, 2002 e 2003), Affi, Villafranca di Verona e Mirano (per il 2002 e 2003), Camposampiero, Cittadella, Padova, Castelfranco V., Montebelluna, Treviso, Dolo, San Don  di Piave, Bassano del G., Vicenza, San Bonifacio, Verona (per il 2003).

Tab. 1 - Missioni di lavoro interinale: dinamica e incidenza

	2000	2001	2002	2003	2001	2002	2003
					var. %		
A. Veneto (tutti i Cpi, inclusi quelli con dati parzialmente inseriti)							
Missioni interinali	39.486	59.065	78.545	53.165	49,6%	33,0%	-32,3%
di cui: a tempo determinato	39.397	58.936	78.212	52.948	49,6%	32,7%	-32,3%
Assunzioni a tempo determinato	257.214	287.431	295.005	205.840	11,7%	2,6%	-30,2%
Totale assunzioni	546.955	576.251	558.072	372.218	5,4%	-3,2%	-33,3%
B. 24 Centri per l'impiego aggiornati a tutto il 2003							
Missioni interinali	17.438	22.585	27.416	25.607	29,5%	21,4%	-6,6%
di cui: a tempo determinato	17.405	22.528	27.246	25.519	29,4%	20,9%	-6,3%
Assunzioni a tempo determinato	104.229	105.483	113.094	113.281	1,2%	7,2%	0,2%
Totale assunzioni	204.927	200.839	205.683	193.585	-2,0%	2,4%	-5,9%

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

Graf. 1 - Incidenza delle assunzioni interinali: confronto tra Veneto e Centri per l'impiego aggiornati

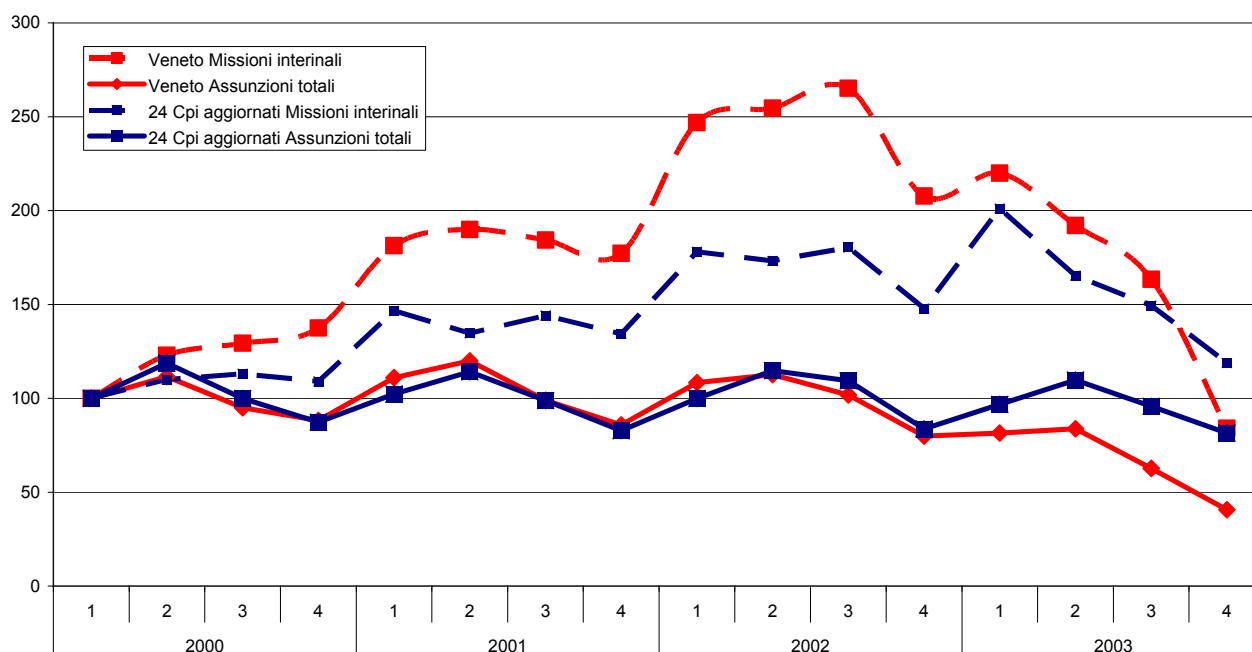


Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

Tornando alle peculiarità di comportamento ciclico dell'interinale, il **graf. 2** esamina la questione ponendo a confronto l'andamento delle missioni interinali con l'andamento delle assunzioni complessive, nonché con quelle a tempo determinato (è incluso l'interinale, mentre sono esclusi i contratti a causa mista). La fase espansiva del lavoro interinale risulta avvenuta in un contesto di stabilità del volume complessivo di assunzioni, cosicché fino al primo trimestre 2003 la crescita dell'interinale si è abbinata al declino sia relativo che assoluto delle assunzioni con altre tipologie di rapporto di lavoro. Il rallentamento dell'interinale è successivo – come si evince dai dati relativi ai 24 Cpi aggiornati – al primo trimestre 2003; negli ultimi tre trimestri osservati la riduzione delle missioni interinali risulta maggiore di quella delle assunzioni complessive,

giustificando così la leggera contrazione relativa della quota di missioni interinali sul totale delle assunzioni.¹⁴

Graf. 2 - Missioni interinali e assunzioni complessive per trimestre



Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

Complessivamente, limitando l'attenzione al 2002 (l'ultimo anno con dati completi e relativi all'intero Veneto), si può comunque evidenziare come la crescita dell'interinale, in termini di incidenza sulle assunzioni totali, sia soprattutto frutto della crescita sul margine "estensivo", della crescita cioè del numero di soggetti coinvolti nel fenomeno (la quota di soggetti con avviamenti relativi ad episodi interinali sul totale dei soggetti con avviamenti nell'anno passa dal 6% del 2000 al 12% del 2002), più che dalla crescita di quello "intensivo" (il turnover degli interinali, come espresso dal numero procapite di avviamenti per interinale, cresce molto meno, dall'1,55 del 2000 all'1,69 del 2002). Tra 2001 e 2002 anche quest'ultima componente però fornisce un certo contributo, specie se espressa in termini relativi rispetto all'analogo indicatore di turnover complessivo¹⁵.

III.1.2. La durata delle missioni

La distribuzione delle missioni per durata effettiva (vale a dire la durata che include anche le proroghe) evidenzia il netto prevalere delle durate brevi o brevissime: quasi il 50% delle missioni dura meno di un mese; un altro 30% dura da uno a tre mesi; un ulteriore 15% infine raggiunge una durata tra i tre e i sei mesi e solo il 5% delle missioni supera tale limite (tab. 2).

¹⁴ Trattandosi peraltro di dati recenti, vale il consueto *caveat* sulla possibilità che essi possano subire ancora delle modificazioni.

¹⁵ E' possibile infatti la seguente scomposizione: $A/B = A/C * D/B * C/D$, dove:

A = missioni interinali

B = assunzioni totali

C = lavoratori con missioni interinali

D =

lavoratori

assunti.

	Missioni	Assunzioni			Missioni	Lav. interinali		Lav. assunti	Assunzioni		Lav. interinali	Lav. assunti	
	a	b	a/b	=	a	c	a/c	d	b	d/b	c	d	c/d
2000	39.486	546.955	0,072	=	39.486	25.553	1,55	402.202	546.955	0,74	25.553	402.202	0,06
2001	59.065	576.251	0,102	=	59.065	37.110	1,59	412.843	576.251	0,72	37.110	412.843	0,09
2002	78.545	558.072	0,141	=	78.545	46.505	1,69	396.694	558.072	0,71	46.505	396.694	0,12

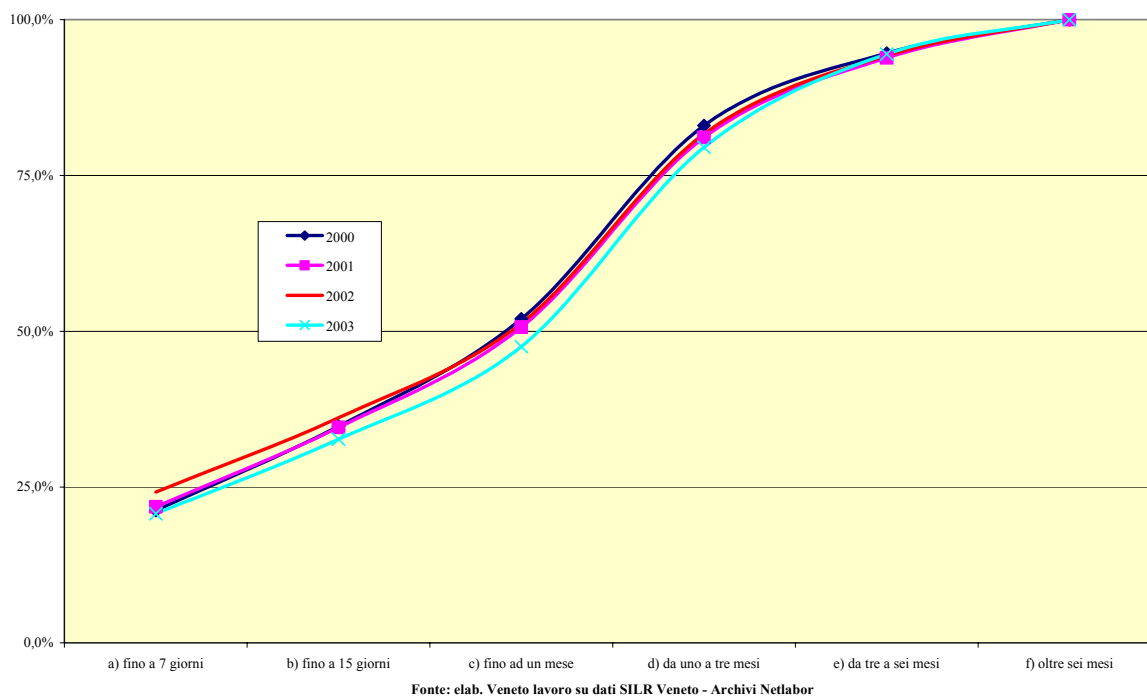
Tab. 2 - La durata effettiva delle missioni interinali

	Valori assoluti				Percentuali			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
a) fino a 7 giorni	8.396	12.903	19.010	11.020	21,3%	21,8%	24,2%	20,7%
b) fino a 15 giorni	5.342	7.515	9.370	6.360	13,5%	12,7%	11,9%	12,0%
c) fino ad un mese	6.788	9.513	11.878	7.895	17,2%	16,1%	15,1%	14,8%
d) da uno a tre mesi	12.245	17.979	23.867	17.001	31,0%	30,4%	30,4%	32,0%
e) da tre a sei mesi	4.587	7.529	9.859	7.952	11,6%	12,7%	12,6%	15,0%
f) fino ad un anno	1.695	2.888	3.623	2.617	4,3%	4,9%	4,6%	4,9%
g) oltre un anno	433	738	938	320	1,1%	1,2%	1,2%	0,6%
Totale	39.486	59.065	78.545	53.165	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

Come si vede dal **graf. 3**, il profilo delle missioni secondo la distribuzione cumulata per durata effettiva è assai simile per tutti i 4 anni osservati; il leggero scostamento osservato per il 2003 sembra accennare a una (modesta) tendenza alla riduzione relativa delle durate più brevi.¹⁶

Graf. 3 - Veneto. Durata effettiva delle missioni interinali per anno di inizio: % cumulate



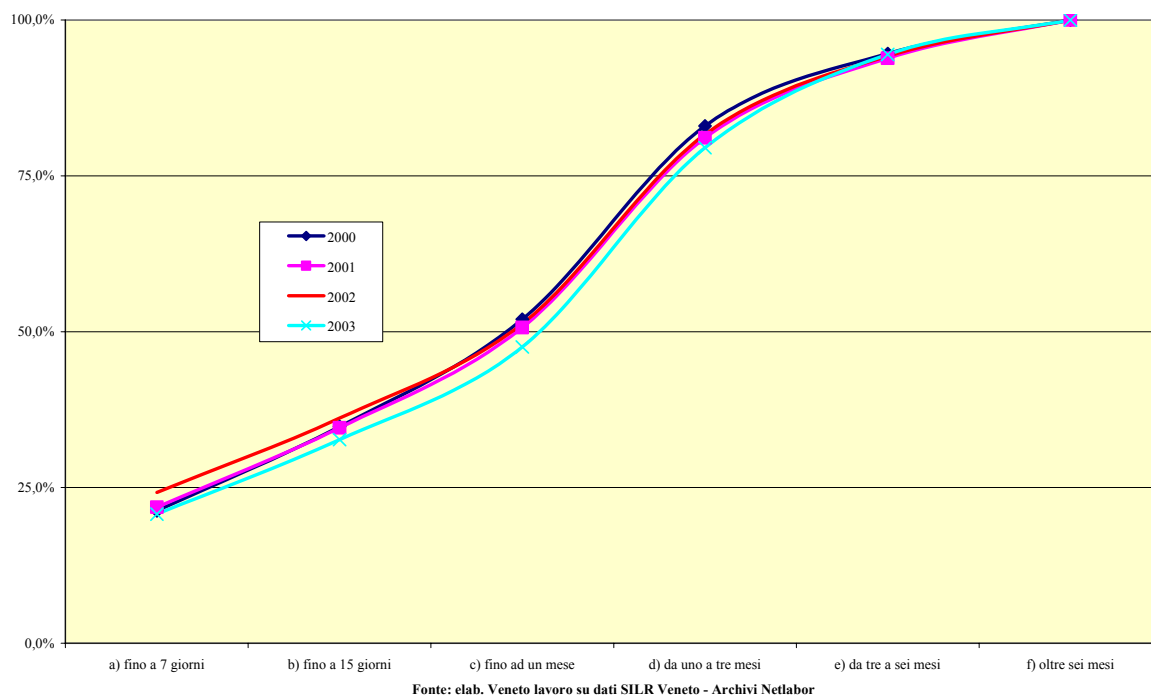
Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

Ciò non sembra attribuibile all'uso dei dati regionali complessivi e incompleti, in quanto la medesima tendenza è evidenziabile per i 24 CPI "aggiornati" (**graf. 4**).¹⁷

¹⁶ Contrariamente alla logica aspettativa di un'incidenza minore delle durate effettive lunghe in quanto sottostimate in coda per la minore probabilità che le proroghe siano già state evidenziate.

¹⁷ Piuttosto, i 24 CPI aggiornati evidenziano stabilmente (vale a dire per tutti gli anni esaminati) una quota leggermente inferiore a quella osservata per l'intero territorio regionale delle durate inferiori a un mese.

Graf. 4 - Veneto - 24 Cpi aggiornati. Durata effettiva delle missioni interinali per anno di inizio: % cumulate



Tab. 3 - Confronto tra durata prevista e durata effettiva delle missioni interinali

	Durata effettiva								Totale complessivo
	a) fino a 7 giorni	b) fino a 15 giorni	c) fino ad un mese	d) da uno a tre mesi	e) da tre a sei mesi	f) fino ad un anno	g) fino a due anni	h) oltre due anni	
Durata prevista									
a) fino a 7 giorni	36.393	3.659	3.524	4.113	1.298	498	270	70	49.825
b) fino a 15 giorni	3.818	18.413	4.379	5.738	1.058	201	19	3	33.629
c) fino ad un mese	3.626	2.053	22.832	11.340	3.453	511	43	3	43.861
d) da uno a tre mesi	5.895	3.106	4.320	46.403	10.440	2.499	213	8	72.884
e) da tre a sei mesi	1.336	1.088	792	2.827	12.819	3.292	417	10	22.581
f) fino ad un anno	156	204	125	450	665	3.625	753	40	6.018
g) fino a due anni	18	15	31	71	92	85	311	12	635
h) oltre due anni	8	4	6	20	4	7	5	6	60
i) n.d.	79	45	65	130	98	105	189	57	768
Totale complessivo	51.329	28.587	36.074	71.092	29.927	10.823	2.220	209	230.261
In sintesi:									
durano come previsto	36.393	18.413	22.832	46.403	12.819	3.625	311	6	140.802
durano di più	14.857	6.470	5.274	3.368	761	92	5		30.827
durano di meno	-	3.659	7.903	21.191	16.249	7.001	1.715	146	57.864

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

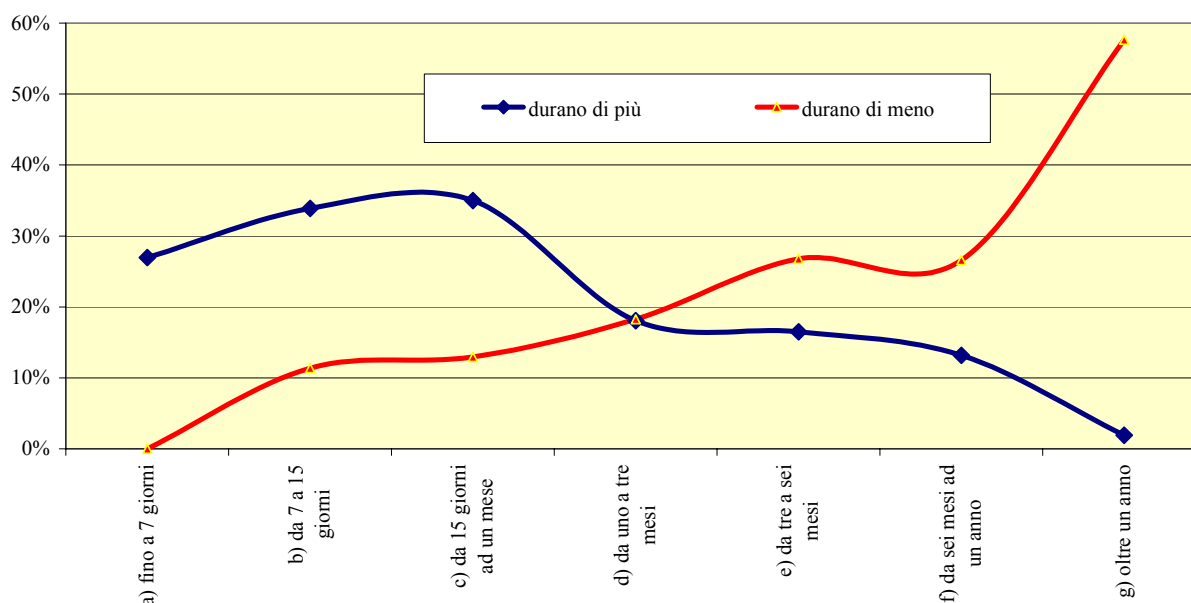
Di particolare interesse è il confronto tra le durate effettive e le durate previste (**tab. 3**). Delle 230.000 missioni osservate in Veneto nel quadriennio in esame, una quota di poco superiore alla metà (140.000) si è conclusa nei tempi previsti, il 13% (circa 30.000) ha evidenziato una durata maggiore (vale a dire sono state prorogate) mentre una quota più consistente (poco meno di 60.000, quasi il 25%) si è conclusa anzitempo,

evidentemente per dimissioni del lavoratore, motivate - in certi casi - dalla prospettiva di riassunzione nella medesima impresa con un diverso tipo di contratto.¹⁸

L'incidenza delle missioni che durano meno del previsto è funzione inversa della durata inizialmente prevista: maggiore è la durata prevista, maggiori sono le probabilità di interruzione anzitempo (**graf. 5**); in particolare assai elevata (quasi il 60%) è la quota delle durate inferiori al previsto per le missioni originariamente attivate per oltre un anno. La distribuzione delle interruzioni non risulta concentrata in particolari periodi (come ad es. nella fase iniziale del rapporto, nel qual caso testimonierebbe scelte ascrivibili all'impresa): essa è perciò da mettere in relazione soprattutto con opzioni da parte del lavoratore, in modo particolare in seguito a ricezioni di news su possibili alternative.

L'incidenza delle missioni di durata effettiva superiore a quella prevista è tanto più rilevante quanto più risultano brevi le durate originariamente previste: sono quasi il 30% le missioni di una settimana che vengono poi prorogate; tale quota è ancora maggiore, attorno al 35%, per le missioni fino a un mese.

Graf. 5 - Durata delle missioni interinali:
quota% delle missioni di durata maggiore e minore rispetto alla durata prevista



Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

¹⁸ In precedenti indagini sul Veneto (precisamente sull'insieme delle 4 province di Verona, Belluno, Treviso e Vicenza), era stato stimato un "tasso di conferma" (assunzione di un lavoratore interinale, con diverso contratto, presso l'impresa utilizzatrice) pari al 21,6% nel complesso del triennio 1999-2001 (cfr. Gambuzza, Maurizio, Rasera, 2002).

III.1.3. Le missioni per settore

La distribuzione delle missioni per settore rispecchia caratteri ormai ben noti del ricorso al lavoro interinale in Italia: è predominante la domanda espressa dal settore manifatturiero che attiva oltre la metà delle missioni totali (quasi metà delle missioni nel manifatturiero sono realizzate nell'industria meccanica); nel terziario le missioni interinali hanno rilievo soprattutto nel commercio-ristorazione (**tab. 4**).

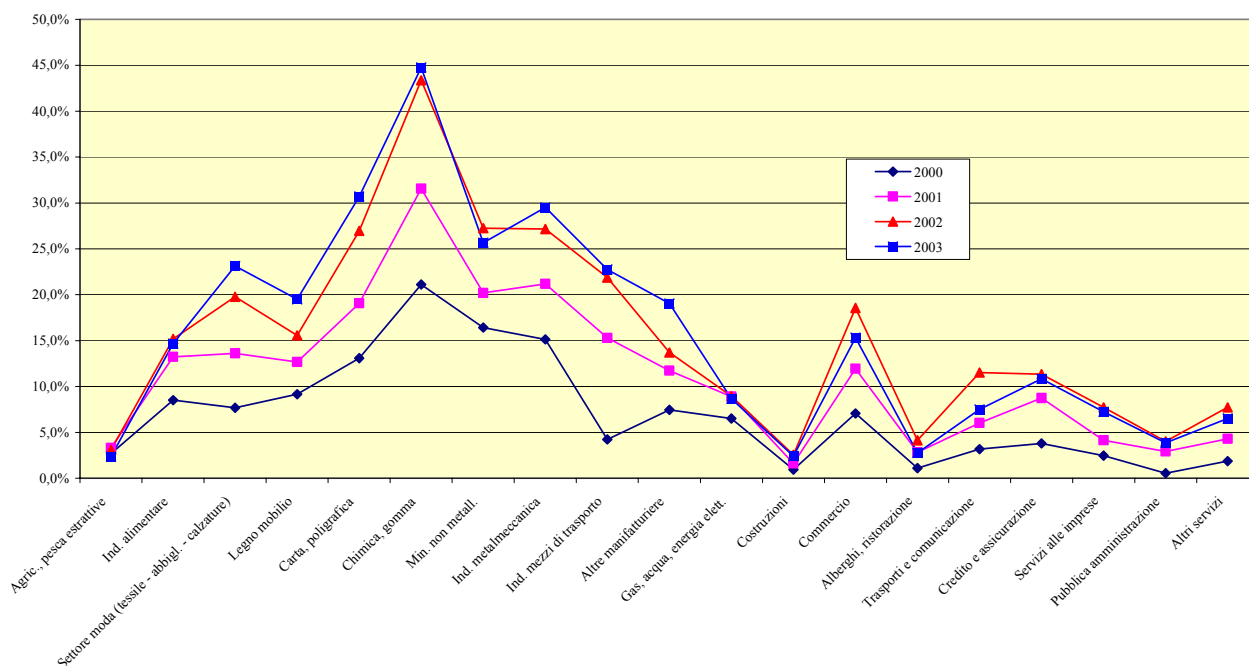
Tab. 4 - Missioni interinali per settore

	Veneto				Centri per l'impiego aggiornati				Quota percentuale Cpi aggiornati/Veneto			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
Agric., pesca estrattive	929	1.158	1.050	631	355	502	429	340	38	43	41	54
Ind. alimentare	1.677	2.645	3.005	1.709	438	683	740	752	26	26	25	44
Settore moda (tessile - abbigl. - calz.)	2.899	5.034	6.993	5.512	1.185	2.329	3.363	3.296	41	46	48	60
Legno mobilio	1.625	2.049	2.522	2.545	777	994	1.436	1.716	48	49	57	67
Carta, poligrafica	977	1.386	1.916	1.546	326	341	481	394	33	25	25	25
Chimica, gomma	3.087	4.733	7.082	5.252	1.092	1.538	2.937	2.668	35	32	41	51
Min. non metall.	1.493	1.859	2.627	1.526	854	933	1.389	946	57	50	53	62
Ind. metalmeccanica	13.645	17.914	22.286	17.388	6.016	7.730	9.644	8.896	44	43	43	51
Ind. mezzi di trasporto	148	466	656	384	30	61	105	155	20	13	16	40
Altre manifatturiere	379	527	598	471	152	215	234	203	40	41	39	43
Totale manifatturiero	25.930	36.613	47.685	36.333	10.870	14.824	20.329	19.026	42	40	43	52
Gas, acqua, energia e- lett.	43	79	99	65	1	17	13	21	2	22	13	32
Costruzioni	335	621	1.023	676	76	176	292	311	23	28	29	46
Commercio	4.062	7.642	12.312	6.544	922	1.671	1.881	1.727	23	22	15	26
Alberghi, ristorazione	804	2.666	3.471	1.480	155	401	474	536	19	15	14	36
Trasporti e comunica- zione	826	1.563	3.006	1.159	107	126	126	186	13	8	4	16
Credito e assicurazione	200	519	593	320	9	85	161	38	5	16	27	12
Servizi alle imprese	938	1.742	3.063	1.705	151	288	501	633	16	17	16	37
Pubblica amministrazio- ne	218	1.088	1.321	853	52	210	288	277	24	19	22	32
Altri servizi	464	1.239	2.365	1.162	110	353	594	452	24	28	25	39
Missing	4.737	4.135	2.557	2.237	4.630	3.932	2.328	2.060	98	95	91	92
Totale complessivo	39.486	59.065	78.545	53.165	17.438	22.585	27.416	25.607	44	38	35	48

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

L'ordinamento tra settori dell'incidenza del lavoro interinale è sostanzialmente costante nel periodo osservato e, dunque, l'arresto della tendenza espansiva distribuito tra tutti i settori (**graf. 6**).

Graf. 6 - Incidenza delle assunzioni interinali per settore - Veneto



Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

Sull'evoluzione complessiva del 2003 gioca certamente anche un effetto settoriale, ché i settori a maggior intensità di ricorso all'interinale, *in primis* il manifatturiero, sono quelli che maggiormente hanno evidenziato una tendenza riflessiva nel flusso delle assunzioni (tab. 4b).

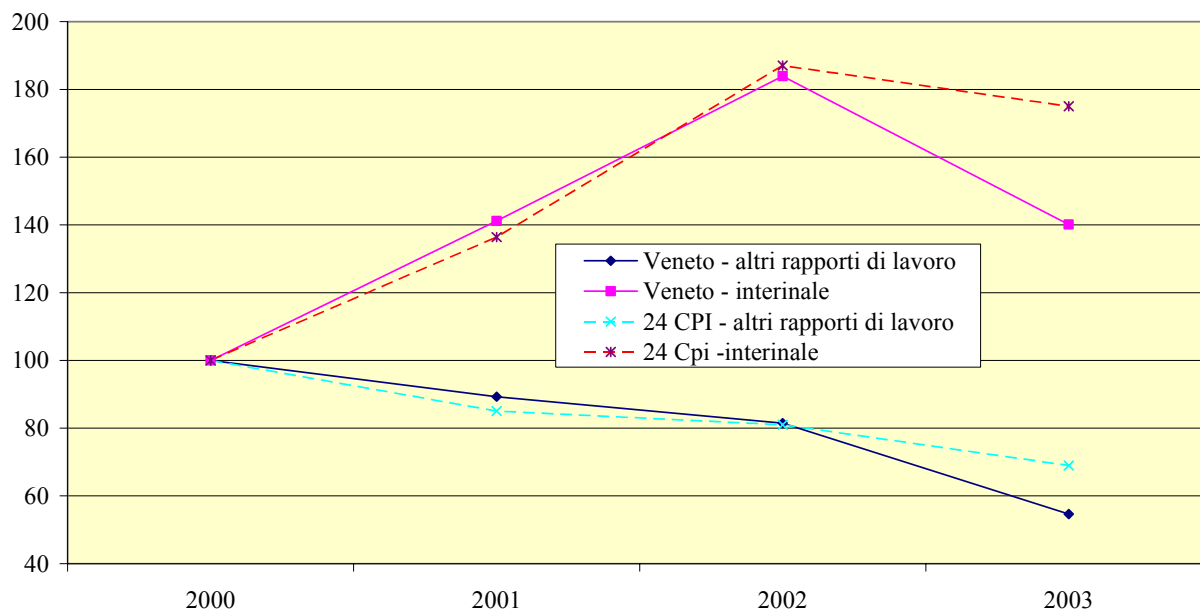
Tab. 4b - Missioni interinali per grandi settori e confronto con le assunzioni totali

	VENETO				24 CPI AGGIORNATI			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
INDUSTRIA MANIFATTURIERA								
Altri contratti	179.289	160.113	146.149	97.992	78.759	66.991	63.775	54.309
Missioni interinali	25.930	36.613	47.685	36.333	10.870	14.824	20.329	19.026
Totale	205.219	196.726	193.834	134.325	89.629	81.815	84.104	73.335
TERZIARIO PRIVATO								
Altri contratti	218.071	245.837	226.815	143.902	61.359	63.792	66.477	67.574
Missioni interinali	7.294	15.371	24.810	12.370	1.454	2.924	3.737	3.572
Totale	225.365	261.208	251.625	156.272	62.813	66.716	70.214	71.146
ALTRI SETTORI (AGRICOLTURA, COSTRUZIONI, P. A.)								
Altri contratti	110.109	111.236	106.563	77.159	47.371	47.471	48.015	46.095
Missioni interinali	6.262	7.081	6.050	4.462	5.114	4.837	3.350	3.009
Totale	116.371	118.317	112.613	81.621	52.485	52.308	51.365	49.104
TOTALE								
Altri contratti	507.469	517.186	479.527	319.053	187.489	178.254	178.267	167.978
Missioni interinali	39.486	59.065	78.545	53.165	17.438	22.585	27.416	25.607
Totale	546.955	576.251	558.072	372.218	204.927	200.839	205.683	193.585
Numeri indice:								
2000= 100	VENETO				24 CPI AGGIORNATI			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
INDUSTRIA MANIFATTURIERA								
Altri contratti	100	89	82	55	100	85	81	69
Missioni interinali	100	141	184	140	100	136	187	175
Totale	100	96	94	65	100	91	94	82
TERZIARIO PRIVATO								
Altri contratti	100	113	104	66	100	104	108	110
Missioni interinali	100	211	340	170	100	201	257	246
Totale	100	116	112	69	100	106	112	113
ALTRI SETTORI (AGRICOLTURA, COSTRUZIONI, P. A.)								
Altri contratti	100	101	97	70	100	100	101	97
Missioni interinali	100	113	97	71	100	95	66	59
Totale	100	102	97	70	100	100	98	94
TOTALE								
Altri contratti	100	102	94	63	100	95	95	90
Missioni interinali	100	150	199	135	100	130	157	147
Totale	100	105	102	68	100	98	100	94

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

Vale la pena infatti osservare che, a partire dal 2000, le assunzioni nel comparto manifatturiero - al netto delle missioni interinali - hanno evidenziato, anche nei Cpi aggiornati, un continuo decremento (**graf. 7**); nel terziario privato, invece, l'espansione dell'interinale si è accoppiata ad una crescita anche delle altre tipologie di rapporto di lavoro.

Graf. 7 - Industria manifatturiera. Dinamica delle assunzioni interinali e con altri tipi di contratto.
Numeri indice: 2000= 100. Confronto tra Veneto e 24 Cpi



Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

III.1.4. Le missioni per qualifica

Quanto alle qualifiche dei lavoratori utilizzati nelle missioni interinali, risulta di netta evidenza la progressiva contrazione del personale non qualificato al quale, nel 2000, era rivolta quasi la metà della domanda, a favore di una crescita sia degli operai specializzati, sia delle professioni di vendita, sia di quelle esecutive/amministrative. Anche queste dinamiche sono da raccordare all'evoluzione della congiuntura e alla contrazione, messa in evidenza pure dalle più recenti indagini Excelsior, della domanda di lavoro scarsamente qualificato (tab. 5).

Tab. 5 - Missioni per qualifica del lavoratore

	Valori assoluti				Percentuali			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
Professioni intellett.e di elevata specializz.	107	208	426	378	0,3%	0,4%	0,5%	0,7%
Professioni tecniche intermedie	2.514	4.055	3.906	2.211	6,4%	6,9%	5,0%	4,2%
Professioni esecutive amministrative	6.448	10.651	14.751	9.583	16,3%	18,0%	18,8%	18,0%
Professioni vendita e servizi alle famiglie	2.070	5.896	10.923	5.315	5,2%	10,0%	13,9%	10,0%
Artigiani e operai specializzati	4.227	7.844	14.986	12.367	10,7%	13,3%	19,1%	23,3%
Operai non specializzati	5.241	7.991	12.787	9.362	13,3%	13,5%	16,3%	17,6%
Personale non qualificato	18.346	21.455	20.191	13.920	46,5%	36,3%	25,7%	26,2%
Dato mancante	533	965	575	29	1,3%	1,6%	0,7%	0,1%
Totale	39.486	59.065	78.545	53.165	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

III.2. I lavoratori interinali

III.2.1. Principali caratteristiche anagrafiche dei lavoratori interinali: sesso, età, titolo di studio, provenienza

Abbiamo finora analizzato le "missioni" interinali. Ora focalizziamo la nostra attenzione sui lavoratori protagonisti di queste "missioni".

Tab. 6 - I lavoratori interinali per classe d'età, sesso e provenienza

	Valori assoluti				Percentuali			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
15-19	87	153	250	192	1,9%	2,2%	2,9%	2,6%
20-24	431	735	916	849	9,4%	10,7%	10,5%	11,5%
25-29	1.070	1.613	2.030	1.727	23,4%	23,6%	23,2%	23,5%
30-49	2.900	4.230	5.380	4.441	63,4%	61,8%	61,4%	60,3%
50-54	65	84	138	118	1,4%	1,2%	1,6%	1,6%
55 e oltre	19	32	43	34	0,4%	0,5%	0,5%	0,5%
Totale	4.572	6.847	8.757	7.361	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Donne, extracomunitarie								
15-19	11	47	77	65	1,4%	2,9%	3,0%	2,9%
20-24	113	250	418	363	14,4%	15,3%	16,1%	16,3%
25-29	266	480	766	670	33,8%	29,4%	29,5%	30,0%
30-49	391	833	1.314	1.111	49,7%	51,1%	50,5%	49,8%
50-54	4	18	23	17	0,5%	1,1%	0,9%	0,8%
55 e oltre	2	3	3	6	0,3%	0,2%	0,1%	0,3%
Totale	787	1.631	2.601	2.232	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Maschi, comunitari								
15-19	1.239	1.579	1.915	1.085	10,2%	10,0%	9,9%	8,0%
20-24	4.137	5.074	6.094	4.101	34,2%	32,2%	31,5%	30,4%
25-29	3.003	4.057	4.713	3.103	24,8%	25,8%	24,3%	23,0%
30-49	3.398	4.636	6.097	4.788	28,1%	29,4%	31,5%	35,5%
50-54	201	256	341	269	1,7%	1,6%	1,8%	2,0%
55 e oltre	111	149	204	147	0,9%	0,9%	1,1%	1,1%
Totale	12.089	15.751	19.364	13.493	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Donne, comunitarie								
15-19	472	828	866	465	5,8%	6,4%	5,5%	4,3%
20-24	2.131	3.335	3.983	2.499	26,3%	25,9%	25,2%	23,2%
25-29	2.598	3.928	4.522	2.955	32,1%	30,5%	28,7%	27,4%
30-49	2.725	4.493	5.961	4.509	33,6%	34,9%	37,8%	41,9%
50-54	141	221	326	250	1,7%	1,7%	2,1%	2,3%
55 e oltre	38	76	125	94	0,5%	0,6%	0,8%	0,9%
Totale	8.105	12.881	15.783	10.772	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
TOTALE								
15-19	1.809	2.607	3.108	1.807	7,1%	7,0%	6,7%	5,3%
20-24	6.812	9.394	11.411	7.812	26,7%	25,3%	24,5%	23,1%
25-29	6.937	10.078	12.031	8.455	27,1%	27,2%	25,9%	25,0%
30-49	9.414	14.192	18.752	14.849	36,8%	38,2%	40,3%	43,9%
50-54	411	579	828	654	1,6%	1,6%	1,8%	1,9%
55 e oltre	170	260	375	281	0,7%	0,7%	0,8%	0,8%
Totale	25.553	37.110	46.505	33.858	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Gruppi principali								
Maschi italiani/comunitari under 30	8.379	10.710	12.722	8.289	32,8%	28,9%	27,4%	24,5%
Donne italiane/comunitarie over 30	2.904	4.790	6.412	4.853	11,4%	12,9%	13,8%	14,3%
Maschi extracom. over 30	2.984	4.346	5.561	4.593	11,7%	11,7%	12,0%	13,6%

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

Il loro numero complessivo è ovviamente inferiore a quello delle missioni, data la possibilità che un lavoratore sia coinvolto, nell'arco di un anno, in più missioni (e più rapporti di lavoro).

Sulla base dei dati del 2002, possiamo indicare in circa 50.000, in Veneto, i lavoratori interessati dal lavoro interinale (**tab. 6**): si tratterebbe di circa il 3-4% degli occupati dipendenti nel settore privato nel corso di un anno secondo una misura di stock flusso.¹⁹

Tab. 7 - I lavoratori interinali per titolo di studio e provenienza

	Valori assoluti				Percentuali			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
Lavoratori italiani e comunitari								
Laurea	1.305	1.636	1.539	955	6,5%	5,7%	4,4%	3,9%
Diploma	5.498	6.591	6.677	4.112	27,2%	23,0%	19,0%	16,9%
Diploma intermedio	1.721	2.311	2.534	1.614	8,5%	8,1%	7,2%	6,7%
Qualifica professionale	493	648	851	601	2,4%	2,3%	2,4%	2,5%
Licenza media	7.451	10.966	13.802	9.231	36,9%	38,3%	39,3%	38,0%
Licenza elementare	927	1.222	1.488	935	4,6%	4,3%	4,2%	3,9%
Nessun titolo	545	1.299	965	567	2,7%	4,5%	2,7%	2,3%
Dato mancante	2.254	3.959	7.291	6.250	11,2%	13,8%	20,7%	25,8%
Totale	20.194	28.632	35.147	24.265	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Lavoratori extracomunitari								
Laurea	35	47	61	66	0,7%	0,6%	0,5%	0,7%
Diploma	33	48	46	26	0,6%	0,6%	0,4%	0,3%
Diploma intermedio	17	42	37	21	0,3%	0,5%	0,3%	0,2%
Qualifica professionale	5	5	8	10	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Licenza media	324	491	601	440	6,0%	5,8%	5,3%	4,6%
Licenza elementare	54	91	109	69	1,0%	1,1%	1,0%	0,7%
Nessun titolo	2805	4549	5173	3195	52,3%	53,7%	45,5%	33,3%
Dato mancante	2086	3205	5323	5766	38,9%	37,8%	46,9%	60,1%
Totale	5359	8478	11358	9593	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale								
Laurea	1.340	1.683	1.600	1.021	5,2%	4,5%	3,4%	3,0%
Diploma	5.531	6.639	6.723	4.138	21,6%	17,9%	14,5%	12,2%
Diploma intermedio	1.738	2.353	2.571	1.635	6,8%	6,3%	5,5%	4,8%
Qualifica professionale	498	653	859	611	1,9%	1,8%	1,8%	1,8%
Licenza media	7.775	11.457	14.403	9.671	30,4%	30,9%	31,0%	28,6%
Licenza elementare	981	1.313	1.597	1.004	3,8%	3,5%	3,4%	3,0%
Nessun titolo	3.350	5.848	6.138	3.762	13,1%	15,8%	13,2%	11,1%
Dato mancante	4.340	7.164	12.614	12.016	17,0%	19,3%	27,1%	35,5%
Totale	25.553	37.110	46.505	33.858	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

Di questi 50.000, una quota significativa, pari al 25%, è costituita da lavoratori extracomunitari, in netta prevalenza maschi. Anche tra gli italiani i maschi sono in prevalenza, ma in proporzioni sensibilmente inferiori. Quanto al profilo per classe d'età, la maggioranza degli extracomunitari risulta over 30, mentre gli italiani appaiono mediamente più giovani, in particolare i maschi.

Intrecciando genere, provenienza ed età, si possono così identificare tre gruppi anagrafici principali, tanto che, sommati, rappresentano oltre la metà dei lavoratori interinali:

- i maschi locali giovani (under 30);
- le donne locali adulte (over 30);
- i maschi immigrati adulti (over 30).

¹⁹ Si tratta dell'insieme dei lavoratori che hanno lavorato, all'interno del periodo osservato, per un periodo di qualsivoglia durata. Per maggiori dettagli sulle definizioni adoperate si rimanda ad Anastasia, Disarò e Maurizio (2004).

Di questi tre gruppi, peraltro, il primo è in contrazione relativa (forniva un lavoratore interinale su tre nel 2000 mentre nel 2003 “solo” un lavoratore su quattro), mentre gli altri due si vanno allargando.

Quanto alla distribuzione dei lavoratori interinali per titolo di studio, che rappresenterebbe senza dubbio un’informazione rilevante, non si possono azzardare commenti perché essa è inficiata dal livello alto e, purtroppo, crescente di dati mancanti (livello particolarmente accentuato per i lavoratori extracomunitari) (**tab. 7**).

III.2.2. I lavoratori interinali “esclusivi” e “ricorrenti”

Si è già detto che lo stesso lavoratore può essere coinvolto, nell’arco di un anno, in più missioni interinali, ma più in generale deve osservarsi che la missione interinale non è l’unica modalità di lavoro per chi transiti nell’interinale. Di sicuro interesse è perciò distinguere i diversi lavoratori in base al loro grado di “specializzazione” in tale tipo di rapporto di lavoro. A questo scopo abbiamo identificato due particolari gruppi di soggetti:

a. i lavoratori interinali “esclusivi”, definiti come coloro che, con riferimento ai flussi attivati nel corso d’un dato periodo (*in primis* l’anno), risultano essere stati interessati esclusivamente da rapporti di lavoro interinale (non quindi da altre tipologie di lavoro dipendente);

b. i lavoratori interinali “ricorrenti”, definiti come coloro che, sempre con riferimento ai flussi attivati nell’arco di un anno, sono stati interessati da rapporti di lavoro interinale anche nell’anno precedente a quello di osservazione: si tratta, in altre parole, di lavoratori che “ripetono” in anni successivi l’esperienza del lavoro interinale.

Tab. 8 I lavoratori interinali "esclusivi" e/o "ricorrenti" per numero di missioni e numero di altri rapporti di lavoro avviati nell'anno

	Teste				Missioni				Altri rapporti			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
Esclusivi												
Ricorrenti		3.264	5.154	6.215		7.179	12.010	12.836		-	-	-
Non ricorrenti	12.517	15.215	18.412	14.109	19.682	23.132	30.001	20.735	-	-	-	-
Totale	12.517	18.479	23.566	20.324	19.682	30.311	42.011	33.571	-	-	-	-
Non esclusivi												
Ricorrenti		4.238	6.015	4.581		7.777	11.243	7.450		5.798	8.332	5.780
Non ricorrenti	13.036	14.393	16.924	8.953	19.804	20.977	25.291	12.144	18.749	20.788	23.427	11.384
Totale	13.036	18.631	22.939	13.534	19.804	28.754	36.534	19.594	18.749	26.586	31.759	17.164
Totale												
Ricorrenti	-	7.502	11.169	10.796	-	14.956	23.253	20.286	-	5.798	8.332	5.780
Non ricorrenti	25.553	29.608	35.336	23.062	39.486	44.109	55.292	32.879	18.749	20.788	23.427	11.384
Totale	25.553	37.110	46.505	33.858	39.486	59.065	78.545	53.165	18.749	26.586	31.759	17.164
di cui: extracomunitari												
Esclusivi	2.474	4.049	5.742	5.942	4.068	7.080	10.764	10.431	-	-	-	-
Ricorrenti		1.831	3.045	3.265		3.556	6.239	6.248		1.431	2.300	1.576
Totale	5.359	8.478	11.358	9.593	8.620	14.185	20.180	16.015	4.136	6.226	7.817	4.426

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

Gli “esclusivi” (23.500 nel 2002) sono poco più del 50% del totale mentre i ricorrenti (oltre 11.000) risultano pari a circa il 25%.²⁰ L’area di sovrapposizione di queste due categorie, ovvero sia l’insieme dei lavoratori che in un dato anno hanno fatto esclusivo ricorso all’interinale e che già l’anno prima erano stati interessati dalla medesima tipologia di lavoro, risulta - sempre nel 2002 - poco più del 10% del totale dei lavoratori interinali: è dunque una frangia di dimensioni contenute (**tab. 8**).

²⁰ Ci si riferisce ai dati 2002: quelli del 2003 a questo proposito non appaiono significativi per l’elevato livello di incompletezza.

Tab. 9 I lavoratori interinali per sesso ed esclusività del rapporto di lavoro

	Valori assoluti				Percentuali			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
Esclusivi								
Maschi	8.268	11.479	14.471	12.578	66,1%	62,1%	61,4%	61,9%
Femmine	4.249	7.000	9.095	7.746	33,9%	37,9%	38,6%	38,1%
Totale	12.517	18.479	23.566	20.324	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Maschi		5.079	7.209	6.941		67,7%	64,5%	64,3%
Femmine		2.423	3.960	3.855		32,3%	35,5%	35,7%
Totale		7.502	11.169	10.796		100,0%	100,0%	100,0%
Totale								
Maschi	16.661	22.598	28.121	20.854	65,2%	60,9%	60,5%	61,6%
Femmine	8.892	14.512	18.384	13.004	34,8%	39,1%	39,5%	38,4%
Totale	25.553	37.110	46.505	33.858	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
quota % esclusivi/totale								
Maschi	49,6%	50,8%	51,5%	60,3%				
Femmine	47,8%	48,2%	49,5%	59,6%				
Totale	49,0%	49,8%	50,7%	60,0%				
quota % ricorrenti/totale								
Maschi		22,5%	25,6%	33,3%				
Femmine		16,7%	21,5%	29,6%				
Totale		20,2%	24,0%	31,9%				

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

I “non esclusivi” (23.000 nel 2002) sono destinatari di un importante volume di assunzioni con contratti diversi dal lavoro interinale: nel 2002 essi erano stati interessati da 36.500 missioni e da 32.000 assunzioni con altri rapporti di lavoro.

Tab. 10 - I lavoratori interinali per alcuni gruppi principali

	Valori assoluti				Percentuali			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
Esclusivi	12.517	18.479	23.566	20.324	49,0%	49,8%	50,7%	60,0%
di cui:								
Maschi italiani/comunitari under 30	4.506	5.946	7.102	5.137	36,0%	32,2%	30,1%	25,3%
Donne italiane/comunitarie over 30	1.317	2.236	3.132	2.885	10,5%	12,1%	13,3%	14,2%
Maschi extracom. over 30	1.388	2.077	2.812	2.866	11,1%	11,2%	11,9%	14,1%
totale 3 gruppi	7.211	10.259	13.046	10.888	57,6%	55,5%	55,4%	53,6%
Ricorrenti	-	7.502	11.169	10.796	-	20,2%	24,0%	31,9%
di cui:								
Maschi italiani/comunitari under 30	-	2.310	3.023	2.640	-	30,8%	27,1%	24,5%
Donne italiane/comunitarie over 30	-	914	1.521	1.582	-	12,2%	13,6%	14,7%
Maschi extracom. over 30	-	1.150	1.778	1.830	-	15,3%	15,9%	17,0%
totale 3 gruppi	-	4.374	6.322	6.052	-	58,3%	56,6%	56,1%
Totale lavoratori interinali	25.553	37.110	46.505	33.858	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
di cui:								
Maschi italiani/comunitari under 30	8.379	10.710	12.722	8.289	32,8%	28,9%	27,4%	24,5%
Donne italiane/comunitarie over 30	2.904	4.790	6.412	4.853	11,4%	12,9%	13,8%	14,3%
Maschi extracom. over 30	2.984	4.346	5.561	4.593	11,7%	11,7%	12,0%	13,6%
totale 3 gruppi	14.267	19.846	24.695	17.735	55,8%	53,5%	53,1%	52,4%

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

L'incidenza di ricorrenti ed esclusivi non risulta differenziarsi in relazione al genere: solo appena più pronunciata è la quota dei ricorrenti tra i maschi (**tab. 9**).

Quanto all'incidenza delle medesime tipologie tra i tre gruppi anagrafici in precedenza individuati, possiamo verificare segnali (non troppo forti) di una maggior presenza di "esclusivi" tra i giovani maschi italiani e di una maggior quota di "ricorrenti" tra i maschi adulti immigrati (**tab. 10**).

III.3. Le imprese utilizzatrici

Nel quadriennio osservato le imprese che, in uno o più anni, sono ricorse al lavoro interinale sono state in Veneto poco più di 17.000.²¹

Il numero di imprese che risulta aver attivato missioni interinali appare, di anno in anno, in crescita: nel 2002 circa 9.500 hanno utilizzato il lavoro interinale²² con una media di 8 missioni per impresa; nel 2000 risultavano 5.100 con una media di quasi 7 missioni per impresa (**tab. 11**).

Ristretta, ma non irrisoria, è la quota di imprese utilizzatrici esclusivamente di lavoro interinale: sono circa il 15% (tra quelle comunque ricorse al lavoro interinale) nel 2002. La stragrande maggioranza delle imprese (85%) ha perciò accostato al ricorso al lavoro interinale l'utilizzo anche di altre forme contrattuali. Ed è senz'altro interessante osservare la relazione tra ricorso al lavoro interinale e ricorso ad altre tipologie di rapporto di lavoro. A questo proposito si evidenzia infatti che nel 2001 - nonostante la forte crescita del ricorso all'interinale rispetto all'anno precedente (55.000 missioni contro 35.000) - le imprese interessate hanno mantenuto costante il numero di rapporti di lavoro attivati (182.000); nel 2002, invece, mentre l'interinale è ulteriormente aumentato (arrivando a oltre 76.000 missioni), il ricorso alle restanti tipologie di rapporto è risultato sensibilmente frenato (163.000 assunzioni). Di conseguenza, per le imprese osservate l'incidenza delle missioni sulle assunzioni totali è raddoppiato: dal 18% nel 2000 al 32% nel 2002; questo trend, secondo i dati parziali disponibili, sembra essere continuato anche nel 2003 (36%) (**graf. 8**).

Tab. 11 – Utilizzatrici: aziende che almeno una volta nel quadriennio hanno utilizzato interinali

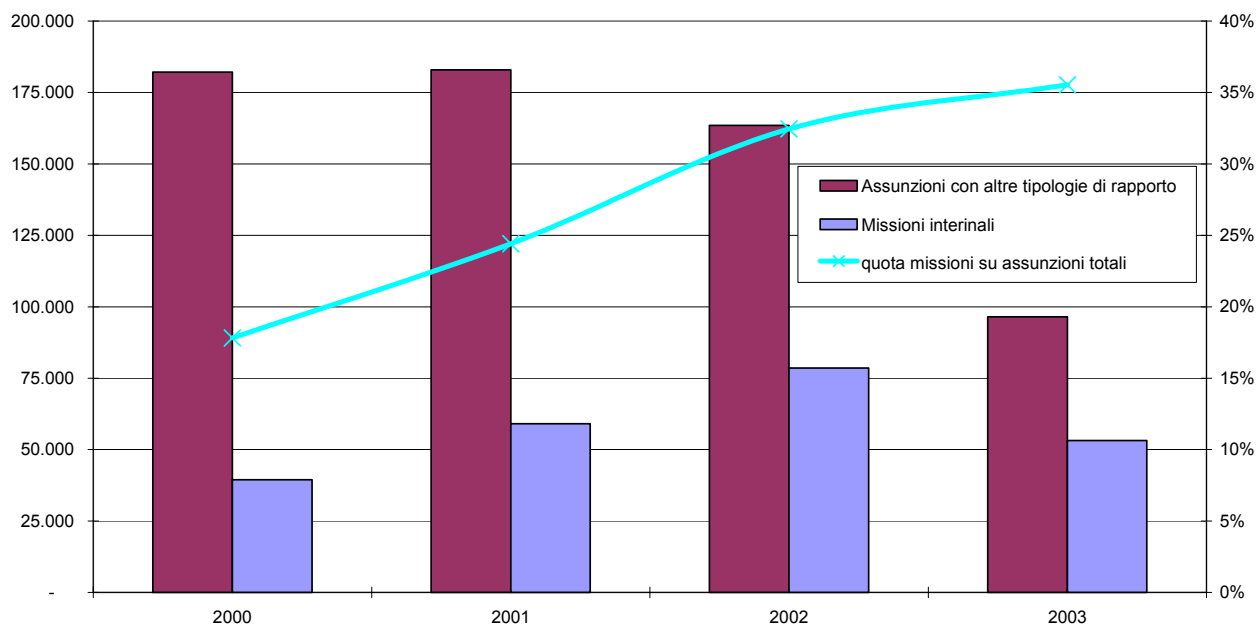
	Numero di imprese				Numero rapporti non interinali				Numero missioni			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
Imprese che hanno assunto lavoratori interinali almeno una volta nel quadriennio												
Totale imprese osservate	17.411	17.411	17.411	17.411								
senza assunzioni nell'anno	3.861	3.085	2.729	4.615								
con assunzioni nell'anno	13.550	14.326	14.682	12.796	182.089	182.937	163.501	96.459	39.486	59.065	78.545	53.165
di cui: con assunzioni interinali	5.138	7.607	9.484	7.721	94.014	122.598	124.748	67.212	34.973	55.359	76.507	51.259
Distribuz. % per quota di lavoro interinale												
Solo missioni interinali	612	991	1.479	1.511	-	-	-	-	2.122	2.898	4.945	4.149
Interinali oltre 2/3 delle assunzioni	368	670	1.071	931	2.206	3.938	6.869	4.956	8.712	16.845	29.303	22.177
Interinali tra 1/3 e 2/3 delle assunzioni	1.789	2.868	3.742	3.088	17.475	25.364	32.336	18.935	15.299	23.409	31.323	18.645
Interinali < 1/3 delle assunzioni	2.369	3.078	3.192	2.191	74.333	93.296	85.543	43.321	8.840	12.207	10.936	6.288
0% interinale	8.411	6.718	5.197	5.074	88.075	60.339	38.753	29.247	-	-	-	-
dato non disponibile	1	1	1	1					4.513	3.706	2.038	1.906
Totale complessivo	13.550	14.326	14.682	12.796	182.089	182.937	163.501	96.459	39.486	59.065	78.545	53.165
Media missioni per azienda utilizzatrice di interinale									6,8	7,3	8,1	6,6
Media rapporti di lavoro per azienda utilizzatrice di rapporti non interinali					14,1	13,7	12,4	8,5				

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

²¹ Non si considerano in realtà le missioni rispetto alle quali non sia identificabile con precisione l'impresa utilizzatrice: si tratta di poco più di 12.000 missioni sul totale di 230.000 missioni osservate nel periodo analizzato (2000-2003); la rilevanza delle missioni con utilizzatrice non identificata è comunque decrescente nel tempo.

²² Ricordando che in Veneto le imprese con dipendenti risultano, in totale, poco più di 100.000, ciò significa che circa una su 10 ha sperimentato questa tipologia di utilizzo del lavoro.

Graf. 7 - Assunzioni realizzate dalle 17.000 imprese utilizzatrici di lavoro interinale nel periodo osservato. Veneto 2000-2003



Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

La distribuzione delle imprese che hanno utilizzato il lavoro interinale per classi di numero di missioni evidenzia una netta concentrazione delle imprese nelle classi inferiori: nel 2002, tra le 9.500 utilizzatrici di lavoro interinale, 3.500 imprese hanno attivato solo una missione, altre 3.500 una quota compresa tra due e cinque missioni, 2.500 sono quelle che hanno attivato 6 o più missioni (**tab. 12**).

Tab. 12 - Imprese, missioni e altri rapporti di lavoro per classe di missioni

	Numero di imprese				Numero di missioni				Numero di altri rapporti			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
Valori assoluti												
0	12.272	9.803	7.926	9.689	-	-	-	-	88.075	60.339	38.753	29.247
1	1.896	2.848	3.482	3.082	1.896	2.848	3.482	3.082	18.327	22.670	20.995	14.878
2-5	1.933	2.821	3.549	2.794	5.717	8.266	10.432	8.163	26.967	33.176	32.003	19.107
6-10	594	828	1.038	848	4.492	6.189	7.817	6.490	12.693	15.543	17.151	8.082
11-20	397	560	695	494	5.654	8.009	10.143	7.164	17.067	12.717	17.595	8.613
21-50	223	392	472	359	6.895	12.280	14.805	11.300	9.808	18.680	17.835	8.756
oltre 50	95	158	248	144	10.319	17.767	29.828	15.060	9.152	19.812	19.169	7.776
Totale	17.410	17.410	17.410	17.410	34.973	55.359	76.507	51.259	182.089	182.937	163.501	96.459
Percentuali												
0	70,5%	56,3%	45,5%	55,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	48,4%	33,0%	23,7%	30,3%
1	10,9%	16,4%	20,0%	17,7%	5,4%	5,1%	4,6%	6,0%	10,1%	12,4%	12,8%	15,4%
2-5	11,1%	16,2%	20,4%	16,0%	16,3%	14,9%	13,6%	15,9%	14,8%	18,1%	19,6%	19,8%
6-10	3,4%	4,8%	6,0%	4,9%	12,8%	11,2%	10,2%	12,7%	7,0%	8,5%	10,5%	8,4%
11-20	2,3%	3,2%	4,0%	2,8%	16,2%	14,5%	13,3%	14,0%	9,4%	7,0%	10,8%	8,9%
21-50	1,3%	2,3%	2,7%	2,1%	19,7%	22,2%	19,4%	22,0%	5,4%	10,2%	10,9%	9,1%
oltre 50	0,5%	0,9%	1,4%	0,8%	29,5%	32,1%	39,0%	29,4%	5,0%	10,8%	11,7%	8,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

III.4. Le agenzie fornitrici

Nel quadriennio osservato è leggermente diminuita la concentrazione del lavoro interinale secondo le agenzie fornitrici, concentrazione che rimane comunque elevata dato che circa la metà del mercato risulta in mano a soli due operatori mentre l'altra metà va ai circa 60 rimanenti (tab. 13).

In effetti la quota di missioni attivate dal primo operatore è scesa dal 45% del 2000 al 32% del 2002 (un terzo del totale); il secondo e terzo operatore (posizioni stabilmente coperte negli anni osservati dai medesimi operatori) hanno congiuntamente sperimentato una contrazione modesta: dal 22% del 2000 al 19% del 2002.

Per tutte le principali agenzie fornitrici si osserva una forte crescita delle imprese servite. Lo spazio crescente trovato da altri operatori è peraltro stato determinato soprattutto dalla strategia di diverse imprese di servirsi da più di un'agenzia fornitrice: come si ricava agevolmente confrontando la somma delle imprese servite da ciascuna agenzia con il numero effettivo di imprese utilizzatrici.

Tab. 13 - Agenzie di lavoro fornitrici in ordine di rilevanza

		2000			2001			2002			2003					
	Ag.	Im- prese servi- te	Lavorato- ri attivati	Missioni realizza- te	Ag.	Im- prese servite	Lavorato- ri attivati	Missioni realizza- te	Ag.	Im- prese servi- te	Lavorato- ri attivati	Missioni realizzate	Ag.	Im- prese servite	Lavora- tori atti- vati	Missioni realizza- te
Valori assoluti																
1	A	2.050	10.871	17.669	A	2.842	14.821	24.283	A	3.022	14.873	24.869	A	2.211	9.965	16.201
2	B	1.081	4.182	5.492	B	1.545	5.611	7.385	B	1.857	7.187	9.768	B	1.509	5.189	7.311
3	C	736	2.408	3.139	C	1.071	3.582	4.422	C	1.433	4.891	5.767	C	1.259	3.769	4.504
4	D	298	1.147	1.523	D	356	1.342	1.853	O	761	2.396	3.311	O	661	2.111	2.981
5	E	222	1.038	1.354	I	382	1.275	1.833	N	475	1.860	2.577	H	458	1.629	2.377
6	F	158	754	953	G	410	1.188	1.439	D	437	2.009	2.547	N	336	1.472	2.279
7	G	230	762	889	E	271	1.064	1.366	H	421	1.738	2.459	L	457	1.400	1.779
8	H	144	603	850	H	204	881	1.294	M	271	1.451	2.391	D	273	1.082	1.290
9	I	214	691	839	M	196	970	1.288	P	373	1.414	1.786	M	200	896	1.285
10	L	187	669	819	N	352	973	1.224	G	559	1.466	1.741	P	330	992	1.263
	Tot.	5.138	20.194	39.486	Tot.	7.607	28.362	59.065	Tot.	9.484	35.147	78.545	Tot.	7.721	24.265	53.165
Percentuali																
1	A	40%	54%	45%	A	37%	52%	41%	A	32%	42%	32%	A	29%	41%	30%
2	B	21%	21%	14%	B	20%	20%	13%	B	20%	20%	12%	B	20%	21%	14%
3	C	14%	12%	8%	C	14%	13%	7%	C	15%	14%	7%	C	16%	16%	8%
4	D	6%	6%	4%	D	5%	5%	3%	O	8%	7%	4%	O	9%	9%	6%
5	E	4%	5%	3%	I	5%	4%	3%	N	5%	5%	3%	N	6%	7%	4%
6	F	3%	4%	2%	G	5%	4%	2%	D	5%	6%	3%	D	4%	6%	4%
7	G	4%	4%	2%	E	4%	4%	2%	H	4%	5%	3%	H	6%	6%	3%
8	H	3%	3%	2%	H	3%	3%	2%	M	3%	4%	3%	M	4%	4%	2%
9	I	4%	3%	2%	M	3%	3%	2%	P	4%	4%	2%	P	3%	4%	2%
10	L	4%	3%	2%	N	5%	3%	2%	G	6%	4%	2%	G	4%	4%	2%
	Tot.	100%	100%	100%	Tot.	100%	100%	100%	Tot.	100%	100%	100%	Tot.	100%	100%	100%

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati SILR Veneto - Archivi Netlabor

Analoga osservazione si può fare con riferimento ai lavoratori attivati: anche tra questi una quota consistente si è servita di più di un'agenzia fornitrice.

Caratteristica peculiare e distintiva del primo operatore – rispetto agli altri – è piuttosto quella di evidenziare un numero più elevato sia di missioni per impresa (8/9) sia di missioni per lavoratore (1,6).

IV. Conclusioni

Il quadro del lavoro interinale tracciato in questa nota è ricco ed articolato anche se non pienamente aggiornato. Le varie fonti amministrative adoperate confermano la loro ricchezza informativa. Si confermano anche però le difficoltà di utilizzo delle stesse a fini statistici, stante il ritardo di aggiornamento che ancora le caratterizza, quantomeno dal punto di vista dell'utilizzo statistico, e le difficoltà di integrazione, in particolare tra i dati che affluiscono al sistema dei Centri per l'impiego – chiesti alle imprese con sollecitudine anche a fini di vigilanza ma poi scarsamente utilizzati e comunque tuttora non disponibili secondo standard omogenei sull'intero territorio nazionale – e i dati gestiti dagli Enti previdenziali.

Questa non è la sede per discutere del necessario miglioramento di questa situazione – un miglioramento che avrebbe grandi ricadute dal punto di vista della capacità di monitoraggio statistico del mercato del lavoro, ma essenziale anche al fine di consentire l'approntamento di importanti servizi al cittadino quali quelli insiti nel progetto della Borsa del Lavoro e del casellario degli attivi – e delle difficoltà che permangono, a dispetto delle previsioni normative, a causa di ritardi e conflitti istituzionali. Ciò che preme sottolineare è che il quadro fornito, nonostante le carenze e difficoltà citate, consente di quantificare la consistenza e le principali caratteristiche di un comparto, quello interinale, che in seguito alle recenti modifiche legislative è alla possibile vigilia di radicali trasformazioni.

Viene confermata una forte crescita dell'interinale e la stessa frenata che pur si evidenzia nel 2003 (ultimo anno per cui taluni dati sono disponibili) sembra ascrivibile in parte a motivazioni cicliche – circa le quali è tra l'altro da tenere in conto la caratterizzazione fortemente industriale del ricorso all'interinale, solo più di recente essendovi stato un certo sviluppo nei comparti dei servizi – confermandosi invece la tendenza alla crescita di incidenza del lavoro interinale sull'occupazione complessiva. Questa crescita sembra ancora in prevalenza ascrivibile ad uno sviluppo sul margine estensivo, con un incremento cioè del numero di soggetti coinvolti, più che con un maggior turnover di utilizzo di questi e con una loro “fidelizzazione” al comparto. Da questo punto di vista l'interinale appare come un meccanismo di accesso al mercato, tanto più significativo in quanto molti dei soggetti in esso coinvolti, in un dato anno, risultano provenienti da situazioni di “non lavoro” negli anni precedenti. Molti dei soggetti transitati nell'interinale sono inoltre successivamente coinvolti in altre situazioni lavorative, a tempo determinato (in primis nei contratti a causa mista, particolarmente rilevanti per i giovanissimi) ma anche a tempo indeterminato. Nel complesso, il mercato del lavoro interinale, pur risultando sempre ancora fortemente concentrato, ha inoltre visto un graduale venir meno della situazione di iniziale quasi duopolio che sembrava caratterizzarlo.

I dati qui esposti, sperabilmente arricchiti dalla considerazione di altre realtà territoriali oltre che aggiornati temporalmente, dovranno essere ulteriormente analizzati per meglio cogliere ulteriori specificità del comparto. Tale analisi pare oggi quanto mai opportuna in un momento di trasformazione, con il contratto di somministrazione che ha rimpiazzato la fattispecie dell'interinale, e le agenzie interinali, la cui funzione di intermediazione è stata estesa e potenziata dalla normativa recente. Ora che la funzione di intermediazione potrà essere valorizzata in quanto tale, non necessariamente in quanto connessa con la conclusione di una specifica fattispecie contrattuale, la somministrazione di lavoro vedrà forse precisarsi la sua ragion d'essere specifica: da un lato si ridurrà la sua importanza come canale di mero reclutamento di manodopera; dall'altro, con il ricorso al cd. *staff leasing*, ne risulterà ampliata la funzione di supporto alla esternalizzazione, da parte dell'azienda utilizzatrice, di ulteriori elementi delle politiche di gestione del personale.

Far previsioni su questi sviluppi esula dagli scopi descrittivi di questa nota. Basti qui sottolineare come molti siano i nodi, ancora aperti, che saranno decisivi nel definire quegli sviluppi. Una prima questione importante è quella del contributo del 4%, la cui finalità è stata in parte ritoccata dall'art. 12 della legge Biagi²³. Come noto, quelle risorse erano formalmente destinate a finanziare interventi formativi, con una sorta di partita di giro (ovviamente non senza costi amministrativi) per cui le risorse affluiscono ad un fondo e poi rifluiscono alle stesse agenzie che organizzano interventi formativi. Dal poco che si sa sui comportamenti concre-

²³ Quel contributo (che inizialmente era fissato al 5%), aveva quasi una sorta di natura non dichiarata di imposta atta a frenare un eccessivo ricorso all'interinale – cosa poi non avvenuta sia per i molti vantaggi che comunque il ricorso all'interinale forniva alle imprese e per l'efficacia del canale di intermediazione de facto garantito dalle agenzie (in una situazione di carenze e difficoltà di altri canali) e sia perché, almeno nei comparti dell'industria in cui il ricorso all'interinale si è all'inizio fortemente concentrato, quel sovraccosto era comunque bilanciato dall'applicazione di aliquote contributive più basse per via della mancata presenza di taluni specifici istituti (CIG e mobilità).

tamente posti in essere sembrerebbe emergere che questi interventi sono soprattutto investimenti che comunque agenzie ed imprese utilizzatrici avrebbero plausibilmente posto in essere, in quanto finalizzati alla immediata operatività dei lavoratori inviati in missione. Non sembrerebbe quindi che a beneficio dei lavoratori coinvolti nel comparto interinale si sia posto in essere un meccanismo virtuoso di accrescimento del capitale umano, in grado di contrastare da una parte gli scarsi incentivi che le aziende utilizzatrici hanno ad investire nel capitale umano di tipo generale (e non specialistico) di lavoratori comunque temporanei, e dall'altra la scarsa tendenza dei lavoratori stessi (per carenza di risorse e di motivazioni) ad investire in formazione generale che pure dovrebbe tornar loro utile sul mercato. Neppure sembra emergere alcuna modifica di un comparto ancora piuttosto tradizionale, come quello della formazione, né un significativo uso delle risorse in questione per accrescere l'occupabilità di segmenti particolarmente difficili di forza lavoro.

Altrettanto essenziali paiono i nodi legati all'interazione tra intermediari privati, in primis le solide ed ormai esperte agenzie che vengono dall'interinale, e servizi pubblici, la cui naturale *mission* dovrebbe essere quella di concentrarsi sui soggetti deboli (che gli intermediari privati potrebbero trascurare perché meno profittevoli) e sui beneficiari di ammortizzatori sociali (rispetto ai quali esercitare, con opportuni stimoli e sanzioni, un'azione di "mobilitazione"). Si tratta di tematiche ancora molto aperte, rispetto alle quali il decreto legislativo 276/2003 (di attuazione della cd. legge Biagi) ha ipotizzato forme di collaborazione tra pubblico e privato (con le previsioni di cui all'art. 13). Rispetto allo sviluppo di soluzioni concrete osta però la ancora incerta definizione della *mission* che l'operatore pubblico deve assumere in un sistema ormai pienamente aperto all'iniziativa privata (seppur regolamentata), e delle modalità contrattuali concrete di *outsourcing* di specifiche attività da parte dell'operatore pubblico (un *outsourcing* che richiede di ben definire il perimetro dei servizi interessati da affidare a privati e non una generica, e non più necessaria in un regime ormai aperto al privato, autorizzazione a questi ad operare).

Riferimenti bibliografici

- Anastasia B., Disarò M., Maurizio D., “Occupati stabili, mobili, temporanei in Veneto: misure di consistenza e di ‘lock in’ ”, collana *I tartufi*, 16/2004, Veneto lavoro, Venezia, novembre.
- Bassi F., Gambuzza M., Rasera M. (2001), “Il sistema informatizzato Netlabor: struttura, caratteristiche e qualità”, in Trivellato U. (a cura di), *Servizi per l’impiego e ricerche sul lavoro. L’esperienza del Veneto*, Quaderni di Economia del lavoro, 72, FrancoAngeli, Milano.
- Gambuzza M., Maurizio D., Rasera M. (2002), “Il lavoro interinale in un contesto di piena occupazione”, in Veneto lavoro (a cura di), *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche. Rapporto 2002*, FrancoAngeli, Milano.
- Gambuzza M., Maurizio D., Rasera M. (2001), “Mercato del lavoro teso e occupazione flessibile: il lavoro interinale”, in Trivellato U. (a cura di), *Servizi per l’impiego e ricerche sul lavoro. L’esperienza del Veneto*, Quaderni di Economia del Lavoro, 72, FrancoAngeli, Milano.
- Gambuzza M., Rasera M. (2003), “Il lavoro interinale ai raggi X: evidenze su tre province venete”, in Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro*, febbraio.
- Maurizio D. (2004), *La costruzione della base dati statistica “Giove 2004” a partire dagli archivi Netlabor*, in corso di pubbl.

APPENDICE

Nella primavera del 2004, un Gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti di alcune regioni e dal Ministero del lavoro, ha definito un insieme di tabelle di output, tra loro integrate, che possono rappresentare l'obiettivo informativo da raggiungere, quasi una sorta di "minimo comune denominatore" cui tendere per disporre di valutazioni territorialmente comparabili (e nazionalmente cumulabili) in merito al fenomeno in esame (vedi **tabelle in allegato**).

In forma parziale Veneto e Trentino hanno prodotto gli output richiesti – mentre altre Regioni stanno approntando i piani di elaborazione necessari per giungere a questo risultato – con riferimento ad archi temporali leggermente diversi (2000-2002 per il Veneto; 2001-2003 per il Trentino). La maggior completezza dei dati relativi al Veneto ha poi consentito una loro trattazione più analitica (cfr. Sezione III).

In **tab. 1a e tab. 1b** sono riportati i dati relativi alle missioni interinali per il Veneto e per il Trentino distinti per settore, qualifica del lavoratore avviato in missione, sesso, età, cittadinanza; si osserva che l'incidenza del lavoro interinale sul totale delle assunzioni è nettamente più elevata in Veneto che in Trentino, dove peraltro ha amplissimo spazio il contratto a tempo determinato causa la rilevanza di agricoltura e turismo nel definire la struttura produttiva locale. In **tab. 2** si dà conto della distribuzione per sesso ed età dei lavoratori coinvolti nel lavoro interinale. Si osserva che la quota di missioni per lavoratore è più alta in Trentino (oltre due missioni medie per lavoratore) che in Veneto; in Trentino inoltre più netta è la caratterizzazione prevalentemente giovanile dei lavoratori interessati dall'interinale.

TAB. 1 - MISSIONI 2001-2003 (FLUSSO CUMULATO). PROVINCIA DI TRENTO

	TOTALE ASSUNZIONI			DI CUI: A TEMPO DETERMINATO compreso interinale appr e cfl			Lavoro somministrato(=interinale)					
							a tempo determinato			a tempo indeterminato		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
A. Per settore												
Agric., pesca, estrattive	15.584	15.611	15.232	15.345	15.376	14.936	11	32	33	-	-	-
Estrazioni	926	974	1.165	547	599	687	46	46	62	-	-	-
Costruzioni	6.778	7.126	7.965	3.689	3.945	4.781	232	180	129	-	-	-
Industria	12.035	12.644	12.967	10.277	10.827	11.028	4.780	5.352	5.454	-	-	-
Commercio	8.908	9.358	9.912	7.311	7.710	8.379	1.903	2.216	2.062	-	-	-
Alberghiero, ristorazione	27.780	28.870	31.244	26.300	27.425	29.632	261	271	354	-	-	-
Servizi alle imprese	6.041	5.621	6.004	4.182	3.873	4.316	1.015	538	748	-	-	-
Servizi domestici	124	109	239	36	49	65	-	-	-	-	-	-
Altri servizi	18.426	17.855	18.190	15.725	15.214	15.281	609	782	922	-	-	-
Dato mancante	1.717	831	187	1.336	637	164	327	100	59	-	-	-
TOTALE	98.319	98.999	103.105	84.748	85.655	89.269	9.184	9.517	9.823	-	-	-
B. Per qualifica												
Personale non qualificato	31.925	27.919	25.210	nd	nd	nd	4.885	3.310	2.604	-	-	-
Operai non specializzati	5.360	6.263	7.455	nd	nd	nd	988	1.332	1.938	-	-	-
Artigiani e operai specializzati	10.242	12.505	13.526	nd	nd	nd	427	1.302	1.545	-	-	-
Professioni vendita e servizi alle famiglie	33.131	35.219	39.341	nd	nd	nd	1.319	1.813	2.198	-	-	-
Professioni tecniche intermedie	11.336	9.765	9.423	nd	nd	nd	453	280	301	-	-	-
Professioni esecutive amministrative	5.368	6.371	6.957	nd	nd	nd	1.107	1.459	1.189	-	-	-
Professioni intellett.e di elevata specializz.	935	939	1.185	nd	nd	nd	5	21	48	-	-	-
Dato mancante	22	18	8	nd	nd	nd	-	-	-	-	-	-
TOTALE	98.319	98.999	103.105	85.655	85.655	-	9.184	9.517	9.823	-	-	-
C. Per sesso												
Maschi	50.791	52.321	53.789	42.148	43.428	44.831	5.409	5.730	5.718	-	-	-
Femmine	47.528	46.678	49.316	42.600	42.227	44.438	3.775	3.787	4.105	-	-	-
TOTALE	98.319	98.999	103.105	84.748	85.655	89.269	9.184	9.517	9.823	-	-	-

(segue)	TOTALE ASSUNZIONI			DI CUI: A TEMPO DETERMINATO compreso interinale appr e cfl			Lavoro somministrato(=interinale)					
							a tempo determinato			a tempo indeterminato		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
D. Per età												
<25 ANNI	33.322	32.176	31.918	nd	nd	nd	4.163	3.867	3.611			
25-29	19.435	18.647	19.176	nd	nd	nd	2.298	2.181	2.267	-	-	-
30-39	25.229	25.948	27.626	nd	nd	nd	1.896	2.289	2.662	-	-	-
40-54	17.284	18.901	20.679	nd	nd	nd	800	1.141	1.232	-	-	-
55 e oltre	3.049	3.327	3.706	nd	nd	nd	27	39	51	-	-	-
TOTALE	98.319	98.999	103.105	85.655	85.655	178.538	9.184	9.517	9.823	-	-	-
E. Per cittadinanza												
Extracomunitari	13.956	15.215	18.568	nd	nd	nd	1.354	1.999	2.598	-	-	-
Comunitari (nuovi 10 Stati Membri)	5.081	5.759	6.274	nd	nd	nd	16	15	36	-	-	-
Comunitari EU15 e italiani	79.282	78.025	78.263	nd	nd	nd	7.814	7.503	7.189	-	-	-
TOTALE	98.319	98.999	103.105	85.655	85.655	178.538	9.184	9.517	9.823	-	-	-

Fonte: Agenzia provinciale di Trento

TAB. 1 - MISSIONI 2001-2003 (FLUSSO CUMULATO). VENETO

	TOTALE ASSUNZIONI			DI CUI: A TEMPO			Lavoro somministrato					
				DETERMINATO (compreso apprendistato, cfl, lavoro somministrato)			a tempo determinato			a tempo indeterminato		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
A. Per settore												
Agric., pesca, estrattive	34.393	35.016	33.789	29.461	30.358	29.715	928	1.158	1.043	1		7
Ind. alimentare	19.699	20.008	19.800	16.453	16.702	16.785	1.676	2.640	2.995	1	5	10
Settore moda	37.757	36.999	35.342	21.203	21.809	20.903	2.890	5.024	6.969	9	10	24
Legno, mobilio	17.768	16.168	16.202	10.142	9.366	9.532	1.623	2.041	2.506	2	8	16
Carta, poligrafica	7.469	7.270	7.106	4.595	4.632	4.907	974	1.381	1.905	3	5	11
Chimica, gomma	14.628	14.999	16.327	9.805	10.517	12.285	3.079	4.727	7.070	8	6	12
Min. non metall.	9.093	9.208	9.637	5.333	5.463	6.054	1.491	1.857	2.623	2	2	4
Ind. Metalmeccanica	90.216	84.533	82.060	55.899	52.756	54.605	13.618	17.879	22.192	27	35	94
Ind. mezzi di trasporto	3.502	3.045	2.999	2.364	1.889	2.096	148	466	645			11
Altre manifatturiere	5.087	4.496	4.361	2.845	2.605	2.536	378	526	593	1	1	5
Gas, acqua, energia elett.	661	888	1.106	302	390	414	43	79	99			
Costruzioni	35.132	38.306	39.977	14.648	15.496	16.301	332	612	1.006	3	9	17
Commercio	57.516	64.076	66.300	32.615	38.019	42.457	4.056	7.629	12.279	6	13	33
Alberghiero, ristorazione	73.312	94.283	83.837	58.545	76.177	67.209	802	2.657	3.452	2	9	19
Trasporti e comunicazioni	26.088	25.975	26.096	10.131	9.666	11.702	826	1.561	2.994		2	12
Credito e assicurazioni	5.278	5.938	5.226	2.591	3.033	2.622	199	517	590	1	2	3
Servizi alle imprese	38.281	42.123	39.579	14.672	16.268	17.873	932	1.735	3.035	6	7	28
Pubbl. amministrazione	39.224	37.298	32.737	29.408	27.026	24.378	217	1.088	1.316	1		5
Altri servizi	24.890	28.813	30.587	13.376	16.677	17.788	463	1.235	2.355	1	4	10
Dato mancante	6.961	6.809	5.004	5.677	5.282	3.737	4.722	4.124	2.545	15	11	12
TOTALE	546.955	576.251	558.072	340.065	364.131	363.899	39.397	58.936	78.212	89	129	333

(segue)	DI CUI: A TEMPO DETERMINATO (compreso apprendistato, cfl, lavoro somministrato)						Lavoro somministrato					
	TOTALE ASSUNZIONI			a tempo determinato			a tempo indeterminato					
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
B. Per qualifica												
Personale non qualificato	176.464	167.917	136.180	108.554	103.256	85.795	18.310	21.416	20.122	36	39	69
Operai non specializzati	54.407	52.808	53.804	31.216	30.981	35.077	5.226	7.983	12.720	15	8	67
Artigiani e operai specializzati	87.866	92.091	108.069	54.037	57.606	68.660	4.219	7.810	14.921	8	34	65
Professioni vendita e servizi alle famiglie	99.904	124.564	129.470	72.205	91.152	94.354	2.067	5.878	10.882	3	18	41
Professioni tecniche intermedie	62.527	61.564	45.223	33.385	33.288	26.626	2.500	4.046	3.880	14	9	26
Professioni esecutive amministrative	51.980	61.116	70.688	32.955	38.482	43.704	6.438	10.632	14.691	10	19	60
Professioni intellett. e di elevata specializz.	8.795	11.197	11.999	4.731	6.211	8.159	105	207	422	2	1	4
Dato mancante	5.012	4.994	2.639	2.982	3.155	1.524	532	964	574	1	1	1
TOTALE	546.955	576.251	558.072	340.065	364.131	363.899	39.397	58.936	78.212	89	129	333
C. Per sesso												
Maschi	302.734	316.945	307.703	173.212	185.734	186.463	26.491	36.347	47.805	58	83	202
Femmine	244.221	259.306	250.369	166.853	178.397	177.436	12.906	22.589	30.407	31	46	131
TOTALE	546.955	576.251	558.072	340.065	364.131	363.899	39.397	58.936	78.212	89	129	333
D. Per età												
15-19	57.194	57.552	54.171	51.848	52.310	49.422	2.510	3.719	4.799	4	4	7
20-24	116.336	114.524	109.060	86.776	87.477	84.343	10.494	15.148	19.279	25	25	61
25-29	113.870	117.848	112.407	63.040	68.043	68.107	10.551	15.861	20.114	38	37	80
30-49	222.252	242.822	240.812	115.300	129.254	135.573	14.946	22.885	31.747	20	55	166
50-54	20.116	22.611	21.649	11.387	12.893	12.853	627	910	1.614	1	3	10
55 e oltre	17.187	20.894	19.973	11.714	14.154	13.601	269	413	659	1	5	9
TOTALE	546.955	576.251	558.072	340.065	364.131	363.899	39.397	58.936	78.212	89	129	333
E. Per cittadinanza												
Extracomunitari	72.709	85.134	98.161	42.443	51.585	58.100	8.542	14.060	19.946	24	28	81
Comunitari (nuovi 10 Stati Membri)	2.923	3.577	4.909	2.351	2.964	4.153	52	97	144			
Comunitari EU15	471.099	487.210	454.733	295.129	309.345	301.451	144	188	301			1
Italiani				295.129	309.345	301.451	30.659	44.591	57.821	65	101	251
Dato mancante	224	330	269	142	237	195						
TOTALE	546.955	576.251	558.072	340.065	364.131	363.899	39.397	58.936	78.212	89	129	333

Fonte: Veneto lavoro

Tab. 2 - Lavoratori interinali. Veneto e Trentino: dati per classe d'età

		>25	25-29	30-54	55 e oltre	Totale	>25	25-29	30-54	55 e oltre	Totale
A. Veneto											
2000	M	5.894	4.073	6.564	130	16.661	35,4%	24,4%	39,4%	0,8%	100,0%
	F	2.727	2.864	3.261	40	8.892	30,7%	32,2%	36,7%	0,4%	100,0%
	Totale	8.621	6.937	9.825	170	25.553	33,7%	27,1%	38,4%	0,7%	100,0%
2001	M	7.541	5.670	9.206	181	22.598	33,4%	25,1%	40,7%	0,8%	100,0%
	F	4.460	4.408	5.565	79	14.512	30,7%	30,4%	38,3%	0,5%	100,0%
	Totale	12.001	10.078	14.771	260	37.110	32,3%	27,2%	39,8%	0,7%	100,0%
2002	M	9.175	6.743	11.956	247	28.121	32,6%	24,0%	42,5%	0,9%	100,0%
	F	5.344	5.288	7.624	128	18.384	29,1%	28,8%	41,5%	0,7%	100,0%
	Totale	14.519	12.031	19.580	375	46.505	31,2%	25,9%	42,1%	0,8%	100,0%
B. Trentino Alto Adige											
2001	M	1.098	509	774	10	2.391	45,9%	21,3%	32,4%	0,4%	100,0%
	F	682	435	534	5	1.656	41,2%	26,3%	32,2%	0,3%	100,0%
	Totale	1.780	944	1.308	15	4.047	44,0%	23,3%	32,3%	0,4%	100,0%
2002	M	1.031	559	895	15	2.500	41,2%	22,4%	35,8%	0,6%	100,0%
	F	711	497	632	8	1.848	38,5%	26,9%	34,2%	0,4%	100,0%
	Totale	1.742	1.056	1.527	23	4.348	40,1%	24,3%	35,1%	0,5%	100,0%
2003	M	1.044	581	1.018	18	2.661	39,2%	21,8%	38,3%	0,7%	100,0%
	F	614	458	701	10	1.783	34,4%	25,7%	39,3%	0,6%	100,0%
	Totale	1.658	1.039	1.719	28	4.444	37,3%	23,4%	38,7%	0,6%	100,0%

Fonte: Agenzia provinciale di Trento; Veneto Lavoro